

*Dai frammenti, una cronaca*

# Santa Maria dei Bisognosi

Le fonti

Pereto - Rocca di Botte (L'Aquila)



a cura di

**Massimo Basilici**



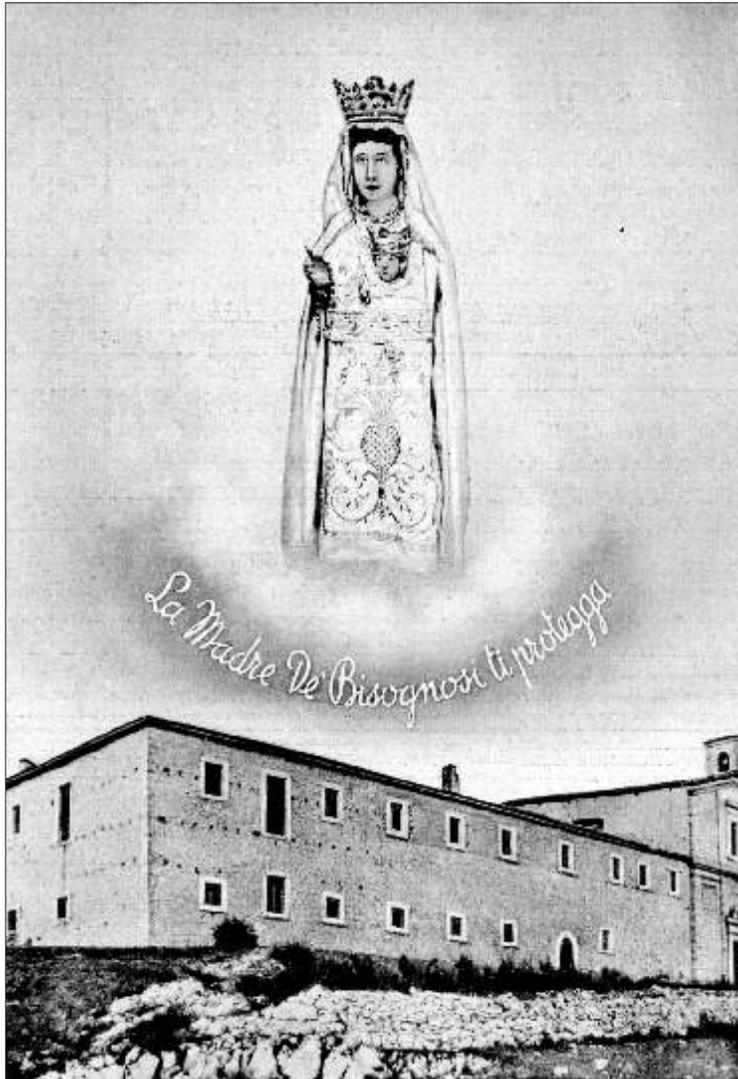
Comune di  
PERETO



Associazione Culturale  
LUMEN



*A Gian Gabriello, alle sue ricerche  
ed ai suoi sogni*



Convento di Santa Maria dei Bisognosi

*Dai frammenti, una cronaca*

# Santa Maria dei Bisognosi

Le fonti

Pereto - Rocca di Botte (L'Aquila)

a cura di

Massimo Basilici



Comune di  
PERETO



Associazione Culturale  
LUMEN

Collana *i Quaderni di Lumen*, n. 17

Pubblicazioni dell'Associazione Culturale LUMEN (onlus)  
v. Luppa 10  
67065 Pietrasecca di Carsoli (AQ)  
tel.: 0863/997637 - 3332478306  
e-mail: [lumen\\_onlus@virgilio.it](mailto:lumen_onlus@virgilio.it)

Nella riproduzione totale o parziale di questa pubblicazione citare  
l'Associazione Culturale LUMEN

Stampato in proprio  
Pietrasecca di Carsoli, dicembre 2005

Hanno collaborato alla stampa di questa pubblicazione i soci: don Fulvio Amici,  
Michele Sciò e Beatrice di Pietro.

# Sommario

<i>Prefazione</i>	VII
<i>Presentazione</i>	IX
<i>Note per questa pubblicazione</i>	X
1. FONTI BIBLIOGRAFICHE	
1.1 Documenti di riferimento	1
1.1.1 Pergamena del XII secolo	1
1.1.2 Manoscritto in versi leonini	2
1.1.3 Elegia in versi sciolti	3
1.1.4 Pergamena del 1300 - 1400	4
1.1.5 Pergamena restaurata	4
1.2 Pubblicazioni monografiche	
1.2.1 Secolo XVI	5
1.2.2 Secolo XVII	5
1.2.3 Secolo XVIII	8
1.2.4 Secolo XIX	12
1.2.5 Secolo XX	14
1.3 Altre pubblicazioni	
1.3.1 Pubblicazioni varie	18
1.3.2 Periodici	20
2. I TESTI DEI DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
2.1 Copia della copia della pergamena del XII secolo	21
2.2 Copie della copia della copia della pergamena del XII secolo	25
2.3 Copia del manoscritto in versi leonini	26
2.4 Copia della pergamena del 1300 - 1400	27
<i>Indice delle figure</i>	33



## Prefazione

**Q**uesta pubblicazione nasce per tentare di ricostruire la storia di un paese della Marsica: Pereto. Ha per tema, come si può notare dal titolo, il Santuario di Santa Maria dei Bisognosi.

Nel 1984 è uscita la mia prima pubblicazione, su questo santuario, che raccoglieva le poche informazioni che all'epoca avevo trovato: pubblicazione ristretta e timida. Ristretta in quanto non mi era stato possibile consultare dei documenti utili per la descrizione degli eventi di questa Chiesa. Di alcuni documenti non ne ero a conoscenza; altri non mi furono fatti vedere in quanto poco accreditato nelle ricerche; di altri ne cercavo traccia. Timida in quanto, io, piccolo ricercatore a tempo perso, mi mettevo in coda alla lista degli studiosi che mi avevano preceduto, più blasonati e sicuramente più autorevoli. Grazie a mia madre che mi ha incoraggiato alla pubblicazione e all'aiuto provvidenziale di mio zio Marcello Bove e sua moglie, zia Elsa, riuscii a pubblicare un libretto che raccoglieva alcuni documenti relativi a questa Chiesa.

Sono passati quasi 20 anni da quella prima pubblicazione e di cose ne sono successe: ho trovato nuovi documenti e qualcuno mi ha fornito nuovi materiali. Nel frattempo ho redatto due pubblicazioni: *Dai frammenti, una cronaca: San Silvestro di Pereto* e *Dai frammenti, una cronaca: Gian Gabriello Maccafani*. Dal 1984, intanto, molte cose sono cambiate nell'arte della pubblicazione. Il personal computer è alla portata di molti ed Internet ha preso il sopravvento. A fronte di questi due eventi, oggi si riesce a scrivere più rapidamente ed a far conoscere delle informazioni che prima, se non trovavano come fine ultimo la stampa, sicuramente finivano dimenticate o nel cestino. Oggi molte delle informazioni che ancora raccolgo le pubblico su un sito di Internet. Non so quanto vivrà questo sito, ma sicuramente ha sortito i suoi effetti in quanto riesco a far conoscere Pereto a persone che probabilmente fino a ieri non ne erano a conoscenza, a persone che si trovano distanti migliaia di chilometri e che parlano forse lingue diverse. Attraverso Internet ho reso disponibile le due pubblicazioni riportate sopra insieme ad altri articoli.

Il lavoro si è svolto nella solita maniera, ovvero quella riportata nella prefazione dell'edizione del 1984. Mi sono preoccupato di ricercare monografie o notizie riguardanti questa Chiesa, di catalogare il materiale trovato e di riordinare le notizie raccolte in modo da poter essere stampate. Questa pubblicazione è la prima parte di un lavoro che ha per tema il santuario.

Per brevità non elenco le biblioteche che ho consultato utilizzando Internet, ma tutte le monografie che vengono riportate in questa pubblicazione sono state ricercate sia in Italia che all'estero. È stata questa ricerca che ha permesso di rintracciare pubblicazioni date per disperse o sconosciute.

È da sottolineare che in questa ricerca sono riportate nuove e più approfondite notizie poichè ho avuto la possibilità di consultare le carte che erano presenti presso Santa Maria dei Bisognosi, carte che sono riportate con il nome *Memorie I* e *Memorie II*. Queste sono due raccolte fatte rispettivamente da Gian Gabriello Maccafani il giovane, la prima, e da padre Gabriele Giamberardini OFM, la seconda. Sono riuscito a leggere i due manoscritti che si conservavano presso la famiglia Vicario, mediante fotocopie fornitemi da Enrico Balla, manoscritti che molti autori da circa cento anni danno per scomparsi e che rappresentano un caposaldo per la storia di questo santuario visto che sono stati redatti intorno al 1780 sempre da Gian Gabriello il giovane. Manoscritti che contengono informazioni che autori successivi a Gian Gabriello hanno saccheggiato, vista la ricchezza di particolari e di fonti. A queste carte va aggiunta la pubblicazione di Paola Nardecchia che ha, fra i diversi argomenti affrontati, riportato informazioni storiche e pittoriche riguardo i dipinti della Chiesa in oggetto.

## VIII

*Dal materiale finora consultato sembra che la maggior parte degli autori faccia riferimento alle notizie riportate dai manoscritti di Gian Gabriello (sia quelli presenti in casa Falcone che in casa Vicario, due famiglie di Pereto) e alla raccolta Memorie I. La raccolta Memorie I è una raccolta di originali o di copie conformi ad originali, mentre le notizie riportate da Gian Gabriello sono notizie trattate o filtrate da documenti originali.*

*È stata data una nuova organizzazione degli argomenti, ma l'obiettivo è sempre quello: non perdere traccia di documenti che qualcuno prima di noi ci ha lasciato.*

*Per questo ringrazio tutte le persone e le biblioteche che mi hanno permesso di consultare il materiale utile per queste mie ricerche; specificamente ringrazio:*

*Gla famiglia Falcone ed in particolare Maria, Sandro e Mario Falcone per i manoscritti di Gian Gabriello Maccafani esistenti in casa Falcone;*

*GEnrico Balla per i documenti fotocopiati relativi alle carte di Gian Gabriello Maccafani esistenti in casa Vicario;*

*Gla famiglia Colonna per avermi dato l'opportunità di poter consultare le carte del loro archivio;*

*Gil compianto don Enrico Penna per il valido contributo;*

*GAlessandra Bornisacci per la sua collaborazione alla prima stesura;*

*GMichele Sciò e l'Associazione Lumen per avermi dato la possibilità di dare alle stampe questa ricerca;*

*Gmia sorella Luigina per gli aiuti avuti nelle ricerche;*

*Ringrazio inoltre Mirella e Aldo Perez, Giuseppe de Nicoellis e Giancarlo Carnevali che mi hanno fornito utili e preziosi consigli.*

*Grazie a mia moglie che mi sopporta per queste ricerche.  
Sarò grato a tutti coloro che mi forniranno in futuro altre notizie o consigli utili a questa mia ricerca.*

Roma, 30 novembre 2004

*Massimo Basilici*

## Presentazione

Molte volte sono andato in vacanza nel paese in cui è nata mia madre e un po' per curiosità, un po' per passare il tempo, ho cominciato ad interessarmi dell'origine e della storia di esso ed in particolare della chiesa di cui parlo in questa pubblicazione.

Salendo su per le pendici del monte Serrasecca (gruppo dei monti Simbruini) si arriva alla chiesa, le cui origini sembrano perdersi nella notte dei tempi. Posta a 1043 m s.l.m.<sup>1</sup>, tra i confini dei paesi di Pereto e di Rocca di Botte, sede per diversi secoli di una celebre abbazia, la chiesa guarda la piana del Cavaliere, detta anche valle Carseolana, da Carsoli, celeberrima città prima equa, poi romana.

Conosciuta col nome di Santa Maria dei Bisognosi, gli storici hanno chiamato questa chiesa in molti modi: Santa Maria Egenorum, secondo la lingua latina, cioè dei Bisognosi, Madonna del monte Carsoli o semplicemente del monte, riferendosi al fatto che questo monte anticamente si chiamava Carsoli, oppure Santa Maria di Terrasica o Terrasecca, dal fatto che, come vuole la leggenda, il monte anticamente era sterile, o di Serrasecca, traducendo il nome Terrasecca in una forma spagnola, visto che la sacra Immagine in essa conservata proveniva dalla Spagna.

Per secoli è stata un luogo di preghiera per religiosi: prima eremiti, poi frati, che hanno mantenuto viva la fede verso la Vergine Maria attraverso gli eventi della storia. Ma la fama di questa chiesa mai è stata oscurata: diverse volte è stata chiusa e sempre è stata riaperta e tanto famosa che santi, papi e cardinali hanno visitato durante la loro vita, lasciando doni ed indulgenze. Così, fin da quando un papa, Bonifacio IV, primo ed illustre visitatore si recò sulla sommità di questa montagna, una moltitudine di persone ha continuato la visita a questa Protettrice.

Ma dal giorno della visita di Bonifacio IV fino ad ora che cosa è accaduto a questa chiesa? Quali eventi si verificarono dopo quella prima visita? Che rimane oggi di quella che fu una celebre abbazia?

Questo è quello che mi sono prefisso di ricostruire con questa mia ricerca: attraverso notizie ricavate da libri e documenti, ho cercato di riordinare le vicende di questa chiesa da dove finisce la leggenda della traslazione dell'immagine fino ai tempi nostri. In questa pubblicazione in particolare sono riportate le fonti bibliografiche, manoscritte o a stampa, che parlano di questo santuario.

### Note per questa pubblicazione

In corsivo e tra virgolette sono riportati brani tratti dai documenti originali. In alcuni casi, per brevità, è riportato un sunto del documento.

<sup>1</sup> Istituto Geografico Militare (I.G.M.), carta topografica 1:25.000, tavoletta 145, III, SE.

Tra parentesi quadre sono indicate le note del redattore utili alla comprensione del relativo testo, mentre la notazione [sic] è stata utilizzata per indicare che il testo relativo è scritto così come riportato.

In questa pubblicazione sono state utilizzate delle abbreviazioni per gli archivi consultati. Ecco l'elenco di tali abbreviazioni:

ACP Archivio Conventuali di Pereto, Santa Maria dei Bisognosi, Pereto (L'Aquila)

ACR Archivio Colonna, Roma

ARPA Archivio parrocchiale della chiesa di San Giorgio martire, Pereto (L'Aquila)

BAV Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano

BNR Biblioteca Nazionale Centrale Vittorio Emanuele II, Roma

BSG Biblioteca del Convento di San Giuliano, L'Aquila

<sup>2</sup> Dall'anno 2000, anno di passaggio delle consegne del santuario dalla custodia dei Frati Minori di San Bernardino degli Abruzzi ai Frati Minori della Provincia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria in Polonia, l'archivio è stato trasferito nella Biblioteca di Santa Maria in Valleverde, Celano, L'Aquila.

## 1. Fonti bibliografiche

Ai fini bibliografici di questa pubblicazione si possono distinguere le fonti in: documenti di riferimento, ovvero quelli che sono alla base della tradizione; documenti monografici, ovvero le pubblicazioni a stampa o manoscritti che hanno per tema questa chiesa; pubblicazioni generiche, ovvero le pubblicazioni che riportano, tra le tante notizie, informazioni su questa chiesa.

### 1.1. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

Il documento considerato fondamentale per la storia di questo santuario è una pergamena; a questa si aggiunsero un'altra pergamena, dei versi leonini ed una elegia. Di seguito sono fornite informazioni per ognuno di questi documenti. Dalle carte finora rinvenute si evince che opere manoscritte in epoche diverse hanno avuto come tema questo santuario: in seguito verranno illustrate quelle trovate. Ora vengono descritte quelle opere che gli studiosi considerano di riferimento.

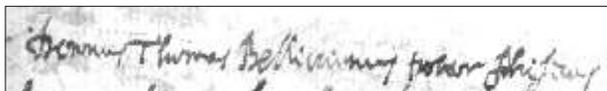
#### 1.1.1 Pergamena del XII secolo

Se si consultano le diverse storie del santuario pubblicate, si nota che tutti gli autori si servirono per le notizie di una pergamena attribuita al XII secolo che si trovava custodita nello stesso santuario e che narrava la storia della traslazione della Madonna che ivi si venera. Quello che noi sappiamo oggi di quella pergamena lo si deve alle notizie riportate in un manoscritto redatto nel 1780 da Gian Gabriello Maccafani<sup>3</sup>.

Queste sono le sue parole: *Fra i monumenti più riguardevoli che di questa istoria conservansi, uno è certamente un antichissimo manoscritto pergameneo, custodito nel sacro tempio e copiato fedelmente nello scorso secolo dal Sacerdote D. Tomasso Belliccioni<sup>4</sup>, dall'originale quasi tutto lacero, acciò non si perdesse nell'ingiuria dei tempi così prezioso monumento. Il di lui autore per quante diligenze e ricerche abbia adoperate non mi è riuscito mai rintracciarlo. Non può nulladimeno negarsi essere antichissimo, e forse alli successi che narra contemporaneo. Indizio indubitato di ciò, oltre il metodo e la lingua con cui è scritto, ne somministrano le valide autorità de scrittori. Conciachè il Bellincioni menzionato, e D. Desiderio Capitost<sup>5</sup>, nelle istorie di quest'Imagine che nell'anno 1643 e 1668*

<sup>3</sup> Per notizie su questo personaggio, vedi la pubblicazione *Dai frammenti, una cronaca: Gian Gabriello Maccafani*.

<sup>4</sup> Oriundo di Rocca di Botte, fu canonico della locale chiesa di San Pietro. Visse nella prima metà del 1600. Fu cappellano di Santa Maria dei Bisognosi e anche medico (*doctor phisicus*) come scriveva negli atti presenti nell'archivio parrocchiale di San Giorgio martire di Pereto (ad esempio ARPA, registro dei battesimi, anno 1667). Vedi sotto un estratto dell'atto. Esercì la sua professione anche a Orte.



<sup>5</sup> Oriundo di Villa Romana, frazione di Carsoli (L'Aquila), fu cappellano ed economo del Santuario della Madonna dei Bisognosi a fine 1600.

mandarono alla luce confessano ambedue nella prefazione il suddetto con queste parole = *Di quest'Imagie dunque è l'istoria che siegue, estratta da un'antica pergamena ormai tutta lacera, che si trova in detto tempio, scritta in rozza lingua di quei tempi = L'istesso ancora asserisce il chiarissimo Muzio Febbonio nella sua latina Storia dei Marsi<sup>6</sup> stampata in Napoli l'anno 1678 dicendo: ut attrita temporis corrusione, inveterata tabella ecc. Favella pure della di lei antichità l'eruditissimo Monsig.re Pietrantonio Corsignani nella Reggia Marsicana<sup>7</sup>, ed ai nostri giorni il saggio, ed acutissimo P. Flaminio Annibali da Latera<sup>8</sup> nel Supplemento al Bollario Francese in simil guisa = ut in antiquissimo legitur manuscripto, in eodem monte osservante<sup>9</sup>. Non contento di tutte queste autorità volli ancora sentirne il giudizio del dottissimo, e celeberrimo Sig.re Abbate D. Pietro Lazeri<sup>10</sup> qual conferma di tutto, Egli adunque letto ed esaminato minutamente mi disse stimarla egli non solo antichissima, ma che ne tampoco aveva difficoltà di crederla contemporanea alli successi che contiene, per essere il suo stile proprio di quel secolo e coerente alli costumi, ed alla condotta, ed alla lingua di quei tempi<sup>11</sup>.*

In un'altra sua opera manoscritta Gian Gabriello, parlando sempre di questa pergamena, riporta: *è un manoscritto in lettere quasi gotiche, in una pergamena ormai a mal stato ridotta. Che questo sij contemporaneo a Bonifacio il dottissimo Sig.r Abbate Lazeri non ha difficoltà alcuna di concedere. L'istesso ancora ci asseriscono li celebri Galletti<sup>12</sup> ed altri uommini insigni<sup>13</sup>.*

Ne pervenne il contenuto trascritto verso la fine del 1600 da don Tommaso Bellincioni che così riportava al termine della sua copia: *Ego D. Thomas Bellionus de Roccabutte Cappellanus Ecclesie S. Mariae Egenorum montis Carseoli, antiquissimam Historiam suprad. Virginis Imaginis ex pergame. codice transcripsi fideliter ad verbum, ut tam antiquum monumentum temporis iniuria non pereat<sup>14</sup>.* Il Bellincioni ne trascrisse il contenuto che è riportato dal citato Gian Gabriello Maccafani nella sua opera *Animadversioni*.

### 1.1.2 Manoscritto in versi leonini

Sempre Gian Gabriello ci fornisce indicazioni su un altro manoscritto<sup>15</sup>: *“Un altro monumento degno di non indifferente considerazione presso di noi si conserva. È questo un manoscritto in versi Leonini composto veramente con aurea semplicità, e senza punto di affettazione. Per quel che*

<sup>6</sup> Febonio Muzio (Phoebonius Mutius), *Historiae Marsorum libri tres, ecc.*, Napoli 1678. Abate (Avezzano 1597 - Pescina 1663), lib. III, pag. 211. L'opera è postuma.

<sup>7</sup> Corsignani Pietro Antonio, *Reggia Marsicana ovvero memorie topografico-storiche ecc.*, Napoli 1738. Storico, nato a Celano nel 1686 e morto nel 1751. La notizia si trova in vol. 1, cap. III, pagg. 228-247.

<sup>8</sup> Questi ebbe dei contatti con Gian Gabriello Maccafani, il quale Gian Gabriello gli fornì i testi di alcune bolle sulla chiesa di San Silvestro di Pereto e di Santa Maria dei Bisognosi, testi che l'Annibali riporta nella sua opera.

<sup>9</sup> Flaminio Annibali da Latera (Viterbo 1733 - Viterbo 1813) OFM, *Ad Bullarium Franciscanum a P. Fr. Joanne Hyacintho Sbaralea*, Roma 1780, pagg. 106-108 nota 1.

<sup>10</sup> Abate, vissuto alla fine del 1700, della chiesa di Rocca di Botte. Questi fu uno dei maestri di Gian Gabriello.

<sup>11</sup> Maccafani Gian Gabriello, *Animadversioni*, fol. 2.

<sup>12</sup> Galletti Pier Luigi, abate cassinese, vissuto alla fine del 1700. Ebbe dei rapporti epistolari con Gian Gabriello Maccafani.

<sup>13</sup> Maccafani Gian Gabriello, *Ragionamento*, fol. 14.

<sup>14</sup> Maccafani Gian Gabriello, *Animadversioni*, fol. 31.

<sup>15</sup> Maccafani Gian Gabriello, *Animadversioni*, fol. 3. Oggi questo manoscritto in versi leonini non è più reperibile.

*riguarda la di lui antichità apertamente ne tratta il Corsignani nel libro citato favellando della Madonna SS.ma de Bisognosi = oltre un antico codice, dice egli, manoscritto in versi d'autore incerto serbato ne Marsi in casa de Maccafani. Tale ancora per l'appunto da P. Flaminio da Latera viene reputato nell'additato supplemento nota 1 ad Bullam 28 = Fidem faciunt indubiam, queste sono le sue parole, Carmina Leonina coscripta ad calcem vetustissima Historiæ S. Mariæ de Bisognosi, quæ adservatur Pireti apud Maccafanos = L'autore di si pregiato manoscritto si raccoglie dalli ultimi versi essere stato un certo Ubaldo. Chi poi questo sia stato, non peranche è riuscito investigarlo. Nel nostro Archivio si conserva un istromento in cui si scorge il nome e la memoria di un tal Ubaldo che visse verso il 1060 con il che sebbene asserir non si possi esse stato lo stesso, è tuttavia molto probabile per la maniera con cui è scritto, come anche perché ambedue le memorie in un medesimo archivio conservansi e per certe espressioni che nel manoscritto riguardansi a quel tempo costumate. Con tuttociò se qualcuno asserirne lo volesse assai più antico non averrà da me verun contrasto”.*

Il racconto continua descrivendo che questo tipo di versi non sono più antichi dell'anno mille e che caddero in disuso tra il XIII e XIV secolo. La descrizione termina così: *“Ho detto tutto questo per far vedere che il citato manoscritto può esser quasi contemporaneo all'istoria senza incontrar obiezione. Onde sarà riportato in appresso acciò venghi dallo eruditi lettori giudicato”.*

I versi - complessivamente 80 - erano scritti in gotico su carta pecora<sup>16</sup>. Il Sonsini, come egli afferma, ne trovò 32. Ne rinvenne solo 32 in quanto nell'opera di Gian Gabriello, *Animadversioni*, non si trova il foglio 32, ovvero non sono riportati i versi da 1 a 47, mentre si trova la parte finale di questi versi che vanno dal 48 al verso 80. Data la numerazione del manoscritto, il foglio 32 ci doveva essere in origine. La mancanza di questo foglio permette di dire che il Sonsini non ha letto il manoscritto originale, ma vide l'opera manoscritta di Gian Gabriello, ovvero *Animadversioni*, e se ne servì per la sua storia.

### 1.1.3 Elegia in versi sciolti

Notizia di un altro documento si trova sempre nelle carte di Gian Gabriello<sup>17</sup>: *Antichissima pure è un elegia in versi sciolti che nel sacro tempio conservasi. In questa si veggono riportati quasi tutti li fatti e li miracoli della Madonna SS.ma de Bisognosi. Li di lei caratteri sono antichissimi, ed antichissima ancora è il suo metodo e metro. Non rassembri meraviglia che non venghi citata da alcuno perché o l'avran trascurata, o non gli sarà giunta alle mani, come doppo lunga ricerca giunse alle mie l'altro anno con mio sommo piacere, e forse se il tempo mel permetterà. L'aggiungerò alla fine di quest'opera, dilucidata con moltissime annotazioni, per essere in molti passi confusa, e poco intellegibile e perché ricerca esser dilucidata in molti nomi, e verbi, ed altre materie, ed allora pure si premetterà una prefazioncina cola quale si farà vedere che sia veramente scritta in quel tempo che la Madonna S.ma venne, in quel monte e fu da Bonifazio IV consacrata”.*

Termina la descrizione di questa elegia dicendo: *“Vi sono poi moltissimi altri manoscritti posteriori de quali farremo parola in appresso”*<sup>18</sup>. Questa elegia non è rintracciabile e non esiste traccia del contenuto in nessun documento fin'ora rinvenuto.

<sup>16</sup> Maccafani Gian Gabriello, *Animadversioni*, fol. 16.

<sup>17</sup> Maccafani Gian Gabriello, *Animadversioni*, fol. 4. Oggi questo documento non è più reperibile.

<sup>18</sup> Domenico Pierantoni (Trevi nel Lazio 1646 - Roma 1727) SJ asseriva che si fecero più copie manoscritte della pergamena del XII secolo (*Memorie del Lazio*, op. inedita, vol. V pag. 244).

#### 1.1.4 Pergamena del 1300 - 1400

In un manoscritto in pergamena che dal carattere, dallo stile e dalla lingua, si ritiene del 1300 - 1400, di autore anonimo, era scritta l'intera storia della sacra Immagine<sup>19</sup>, storia conforme ai citati manoscritti.

#### 1.1.5 Pergamena restaurata

Il Sonsini nella sua pubblicazione riporta l'informazione di un'altra pergamena: *Detta pergamena, fino al 1870 era esposta sulle mura del santuario, vicino all'altare della Madonna; staccata, forse per essere trascritta, non vi fu più riposta. Si trovò poi presso i Maccafani in Pereto, ove fu catalogata col numero XXIX<sup>20</sup>*. Di questa pergamena non viene fornita altra informazione utile per una datazione o per una individuazione.

Don Enrico Penna<sup>21</sup> sapendo delle mie ricerche su questo santuario, mi fece vedere nel 1980 del materiale che lui aveva trovato o ricercato. Tra le varie cose mi mostrò una pergamena scolorita con molti caratteri scomparsi. Nella pergamena si potevano leggere alcune frasi che facevano capire che la pergamena riportava la storia della Madonna dei Bisognosi. Don Enrico mi riferì di averla trovata nei materiali buttati dai Maccafani dal loro palazzo di Pereto. Provò a farla restaurare e a farla interpretare: la fece restaurare presso Città del Vaticano. La pergamena fu restaurata e fu fatto un calco su dei vetri trasparenti, vetri che don Enrico mi ha mostrato. Quando mi mostrò la pergamena, questa si trovava incorniciata in un quadro che lui aveva in casa. All'epoca non feci nessuna fotografia o riproduzione della pergamena. Da poco tempo don Enrico è morto e, avendo ripreso le ricerche su questa chiesa, ho cercato di rintracciare questa pergamena. La pergamena, già alla morte di don Enrico, non era più in casa.

Segnalo che, dalle informazioni ricevute da padre Nicola Di Pietro OFM incaricato di gestire le carte presenti presso il santuario, non vi erano pergamene. Quando nell'anno 2000 la custodia del santuario è passata dalla Provincia dei Frati Minori di San Bernardino nell'Abruzzo ai frati Minori della Provincia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, padre Osvaldo Lemme OFM, bibliotecario di Santa Maria di Valleverde, Celano, su mandato dell'Ordine recuperò tutto il materiale della biblioteca, e tra questo materiale spuntò una pergamena che fu fotografata (vedi Figura 1) prima del trasporto.

La spiegazione dell'esistenza di questa pergamena presso il convento è spiegabile nel seguente modo: don Enrico prima di morire donò la pergamena che aveva fatto restaurare al convento. Quando fu fatto l'inventario dei materiali presenti nel convento, uscì fuori questa pergamena.

Allo stato attuale questa pergamena, la raccolta di carte *Memorie I* e *Memorie II* si trovano a L'Aquila presso Curia provinciale dei Frati Minori d'Abruzzo "San Bernardino da Siena".

<sup>19</sup> Maccafani Gian Gabriello, *Ragionamento*, fol. 17.

<sup>20</sup> Sonsini, *op. cit.*, pag. 5.

<sup>21</sup> Sacerdote di Pereto (1914-2003).

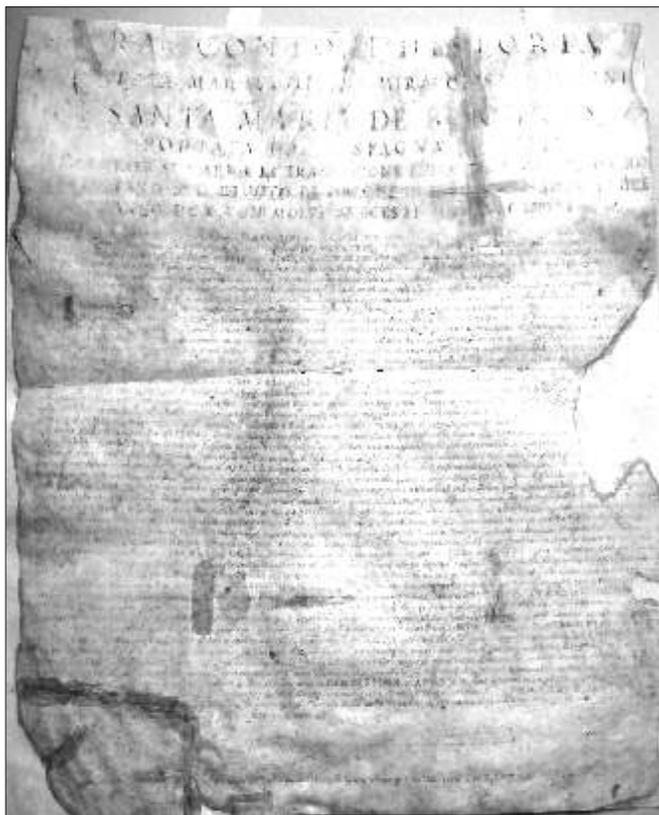


Fig. 1. Pergamena restaurata

## 1.2 PUBBLICAZIONI MONOGRAFICHE

In questo paragrafo sono riportate le informazioni di opere pubblicate e opere inedite a partire dal XVI secolo.

### 1.2.1 Secolo XVI

Storia manoscritta anonima, già conservata nell'archivio dei padri Teatini di Sant'Andrea della Valle in Roma, si ritiene sia stata scritta nel 1500<sup>22</sup>.

### 1.2.2 Secolo XVII

Guidoni Andrea<sup>23</sup>, storia in ottava rima<sup>24</sup>, prima metà del secolo, già conservata nell'archivio della famiglia Maccafani di Pereto<sup>25</sup>.

<sup>22</sup> Maccafani Gian Gabriello, *Ragionamento*, fol. 17 retro; Maccafani Gian Gabriello, *Animadversioni*, fol. 7.

<sup>23</sup> Di questo autore non si è trovata notizia certa. L'Andrea Guidoni qui menzionato potrebbe essere il cameriere segreto di papa Leone X.

<sup>24</sup> Ottava rima o Ottava è una strofa di 8 endecasillabi rimati secondo lo schema: ABABABCC. È usata soprattutto nella poesia discorsiva.

<sup>25</sup> Maccafani Gian Gabriello, *Animadversioni*, fol. 7.

Stigliani Tommaso<sup>26</sup>, opera in ottava rima, prima metà del secolo, già conservata nel citato archivio Maccafani<sup>27</sup>.



**Fig. 2. Giulio de Rosis, Frontespizio.**

de Rosis Giulio, *HISTORIA DELLA SANTISSIMA IMAGINE DELLA MADONNA. Del Monte Carsoli in Abruzzo Ultra. Detta Santa Maria de Bisognosi. Nella quale si tratta il notabil Miracolo co'l quale partendosi da Siuiglia di Spagna l'anno 608. e venendo nel Regno di Napoli si degnò di farsi habitatrice di detto Monte. Dinuouo riu eduta [errore di stampa, leggi "Di nuovo riveduta"], ricorretta, e ristampata. Nell'Aquila. Appresso Marcant'Antonio Facij, volume in 4°, Aquila 1604, stampata presso Marc'Antonio Facij<sup>28</sup>. Nel frontespizio vi è una incisione rappresentante l'apparizione della Madonna a delle persone. Questa è la più antica pubblicazione che è stato possibile rintracciare finora, scritta da un religioso, fra Giulio de Rosis. L'opera è dedicata a Marcant'Antonio Colonna, contestabile del regno di Napoli. Contiene anche dei sonetti e dei versi poetici dedicati alla Madonna a cura di Scipione Pisanelli e di F. Ambrosio Sasso e versi di Pompeo Interverio e Ortensio Tartaglia, indirizzati alla famiglia Colonna. L'autore riporta nella prefazione che prima di questa pubblicazione ne aveva fatta un'altra che era subito terminata. Di quest'ultima opera citata non se ne ha traccia.*



**Fig. 3. Opera anno 1629, Frontespizio.**

*HISTORIA Della miracolosa Imagine Di S. MARIA DE' BISOGNOSI Portata dalla Spagna in Italia Detta poi, la MADONNA del Monte Carsoli Nella quale si recita la traslazione, fatta da un Gentil'huomo Sivigliano suo divoto di ordine di essa santiss. Madre l'Anno 610, con molti successi meravigliosi. Nell'Aquila, e di nuovo ristampata in Bracciano. Per Andrea Fei Stampator Ducale, 1629, volume in 8°, Bracciano 1629, tipografia di Andrea Fei<sup>29</sup>. Nel frontespizio vi è una incisione rappresentante la Madonna con Gesù bambino. Dal testo non si evince l'autore dell'opera.*

<sup>26</sup> Stigliani Tommaso (Matera 1573 - Roma 1651) era conosciuto nella famiglia Maccafani in quanto amico di Gabriele Maccafani, esponente della famiglia Maccafani vissuto alla fine del 1600 e morto all'età di 17 anni. Stigliani si portò diverse volte in villeggiatura a Pereto (Maccafani Gian Gabriello, *Animadversioni*, fol. 12 retro).

<sup>27</sup> Maccafani Gian Gabriello, *Ragionamento*, fol. 18; Maccafani Gian Gabriello, *Animadversioni*, fol. 10 retro. Nell'archivio Maccafani si trovavano altre composizioni dello Stigliani sul medesimo soggetto, tutte rimaste inedite ed ora disperse.

<sup>28</sup> Una copia di questa opera è presso la BNR, una nella BAV ed una presso la British Library, Londra. Nardecchia nella sua pubblicazione riporta che nel 1624 fu fatta una ristampa. Di questa ristampa non se ne ha notizia nella documentazione finora rinvenuta.

<sup>29</sup> Un esemplare esiste presso la fondazione Marco Besso in Roma.

Nel manoscritto del 1670<sup>30</sup> si trova riportato che la pergamena era *scritta in lingua rozza di quei tempi e ridotta poi in stile intelligibile, più volte pubblicata alle stampe e finalmente più corretta per opera di un di lei divoto che si crede D...* [testo mancante]<sup>31</sup> ...*asso Bellincioni*<sup>32</sup> *da Rocca di Botte, terra vicina, pio sacerdote e medico, cioè quell'istesso che parimenti sotto il nome di Divoto l'anno 1642 aveva tradotta la vita latina in volgare di san Pietro eremita, caro suo compatriota e stampata in piccolo libretto come fu riferito nella vita nova di questo Santo: Legonsi dunque stampato in libretto l'anno 1649 in Br...* [testo mancante] *per Andrea Fei stampator Ducale con questo titolo ...* [testo mancante] *frontespizio: Istoria della miracolosa imagine di S. Maria de Bisognosi portata dalla Spagna in Italia detta poi la Madonna del Monte Carsoli.* Queste notizie sono tratte dal Pierantoni<sup>33</sup> dove dice stampato il volume in 4°. Pierantoni, altrove<sup>34</sup>, segnalava che l'opera fu stampata a Bracciano nel 1645 con il titolo *Relazione della miracolosa Madonna de' Bisognosi nel Monte fra Rocca Botte e Pereto.* È possibile che l'opera a cui si riferisce il Pierantoni sia l'opera del 1629, confondendo le date di pubblicazione.

Capitosti Desiderio<sup>35</sup>, titolo ignoto, Roma 1668, stampato presso Ignatio de' Lazeri. Opera dedicata a Olimpia Giustiniani Barberini, principessa di Palestrina legata al santuario per aver sciolto un voto di grazia ricevuta. Di questa pubblicazione non è stata trovata alcuna copia.



**Fig. 4. Manoscritto anno 1670.**

Manoscritto di 16 pagine, conservato in casa Falcone in Pereto, dal titolo illeggibile in quanto è corrosa la relativa parte. In alto a sinistra è riportato il numero 1670. Il manoscritto è corroso e bruciato. Il racconto termina alla pagina 13 e dalla 14 alla 16 vi sono delle aggiunte di informazioni con calligrafia diversa da quella delle prime 13 pagine. Questo manoscritto riporta notizie estratte dal Pierantoni da, *Memorie del Lazio* e da *Memorie di Rocca Butae e Carsoli con la vita di s. Pietro confessore*. Dalle indicazioni riportate dopo la pagina 13 si trova la data del 1723, riferendosi alla futura incoronazione della statua della Madonna. Le frasi riportate dopo pagina 13 sono le stesse trascritte in *Memorie di Rocca Butae e Carsoli con la vita di s. Pietro confessore*. Questo permette di indicare che il manoscritto è composto da un racconto della traslazione scritto verso il 1670 e da note, poste in fondo al manoscritto, redatte probabilmente dopo il 1723.

<sup>30</sup> Vedi più avanti per la descrizione di questo manoscritto.

<sup>31</sup> In questo punto, come in altri, il manoscritto manca di caratteri in quanto è corroso e bruciato in più parti.

<sup>32</sup> Qui il testo si riferisce a Tommaso Bellincioni. Vedi nota 4 per notizie di questo personaggio.

<sup>33</sup> Pierantoni, *op. cit.*, vol. V, fol. 246 e vol. XI, fol. 6-7.

<sup>34</sup> Pierantoni Domenico, *Raccolta di Memorie di Rocca Butae e Carsoli con la vita di s. Pietro confessore*, manoscritto custodito nell'archivio parrocchiale di Rocca di Botte, n. 22, oggi presso l'ADM.

<sup>35</sup> Vedi nota 5.

<sup>36</sup> Maccafani Gian Gabriello, *Animadversioni*, fol. 7.

Buonomo Fortunato Antonio, *Racconto eroico della immagine di S. Maria dei Bisognosi presso Carsoli*, L'Aquila 1685<sup>37</sup>, presso Pietro [Paulo] Castrati, dedicato a Giovanni Pietro Gentileschi, abate di San Giovanni in Lucoli<sup>38</sup>. Di questa pubblicazione non è stata trovata alcuna copia.

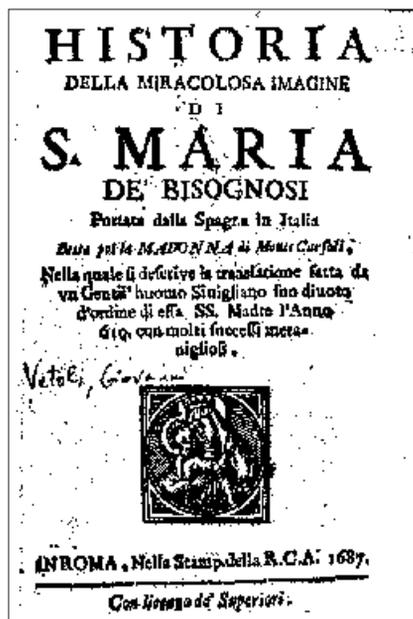


Fig. 5. Vetoli Giovanni, Frontespizio.

Vetoli Giovanni<sup>39</sup>, *HISTORIA DELLA MIRACOLOSA IMAGINE DI S. MARIA DE' BISOGNOSI Portata dalla Spagna in Italia Detta poi la MADONNA di Monte Carsoli. Nella quale si descrive la translatione fatta da vn Gentil'huomo Sivigliano suo diuoto d'ordine di essa SS. Madre l'Anno 610, con molti successi merauigliosi*, volume in 8°, Roma 1687, nella stamperia della Reverenda Camera Apostolica<sup>40</sup>, dedicandola a donna Lorenza de la Cerda y Aragon Colonna, devota alla Vergine per la guarigione dei figli. Nel frontespizio vi è una incisione rappresentante una Madonna con Gesù bambino.

### 1.2.3 Secolo XVIII

Chierichelli Ludovico<sup>41</sup>, titolo ignoto, volume in 8°, Roma 1720, presso Giovanni Maria Salvioni<sup>42</sup>, curò la ristampa delle opere di Vetoli e di Bellincioni, su indicazione del padre Romolo di San Remo allora presidente del santuario<sup>43</sup>. Di questa pubblicazione non è stata trovata alcuna copia.

*Istoria della miracolosa immagine di S. Maria de' Bisognosi portata dalla Spagna in Italia detta poi la Madonna di Monte Carsoli ...*, volume in 8°, Roma 1724, presso la stamperia di Giorgio Placho<sup>44</sup>, dedicata al cardinale Fabrizio Colonna, stampata a spese delle università di Pereto e di Rocca di Botte in occasione della cerimonia di incoronazione della sacra immagine della Madonna con il Bambino avvenuta il 5 novembre 1724.

<sup>37</sup> Marianecci, *op. cit.*, pag. 35, nota 2.

<sup>38</sup> Nardecchia, *op. cit.*, pag. 198.

<sup>39</sup> Oriundo di Corcumello (L'Aquila), fu cappellano del santuario.

<sup>40</sup> Un esemplare di quest'opera si trova oggi presso la BAV.

<sup>41</sup> Canonico di Santa Maria Maggiore in Roma (Maccafari Gian Gabriello, *Animadversioni*, fol. 7 retro).

<sup>42</sup> Corsignani, *op. cit.*, vol. 1, pag. 229.

<sup>43</sup> Domenico di Sant'Eusanio, *Le città di rifugio dell'Abruzzo aquilano o sia descrizione storica delle più venerabili chiese ed immagini di Maria Santissima esistenti nella provincia dell'Aquila*, 1861, pag. 55 nota a.

<sup>44</sup> Una copia di questa opera si trova presso la BAV.



**Fig. 6. Giuliani Filippo, Frontespizio e pagina a lato.**

Giuliani Filippo<sup>45</sup>, *ISTORIA DELLA MIRACOLOSA IMAGINE DI S. MARIA DE' BISOGNOSI PORTATA DALLA SPAGNA IN ITALIA DETTA POI LA MADONNA DI MONTE CARSOLO Nella quale si descrive la di Lei traslazione seguita nell'anno 610 - Dedicata all'Ill.mo ed Ecc.mo Principe D. FEDERICO COLONNA. IN RONCIGLIONE MDCCLXIII, Con licenza de' Superiori, in Ronciglione 1763*<sup>46</sup>. A sinistra del frontespizio vi è una incisione di una Madonna con sotto scritto: "La Madonna SS de' Bisognosi"<sup>47</sup>.



**Fig. 7. Maccafari Gian Gabriello, Ragionamento.**

Maccafari Gian Gabriello, *RAGIONAMENTO*, anno 1780 circa<sup>48</sup>. Opera manoscritta di 85 pagine, ovvero 43 fogli, comprensivi di un'appendice di 13 pagine di appunti vari. Scritta in lingua italiana, salvo i riferimenti a pergamene e l'appendice che sono in latino. È una dissertazione sulla veridicità della storia della Madonna dei Bisognosi e della consacrazione della chiesa da parte di papa Bonifacio IV.

<sup>45</sup> Canonico, priore del cardinale Girolamo Colonna (ACP, *Memorie II*, lettera del 21/6/1762) e rettore del santuario. Figlio di Pietro e nativo di Carsoli (ACR, III-AA-143, pag. 138). Fu il 22 marzo 1747 nominato canonico di Santa Vittoria in Carsoli (ACR, III-CC-35-A *Registro delle donazioni, benefici, juspatronati della casa Colonna*).

<sup>46</sup> Una copia di questa opera si trova presso la BAV.

<sup>47</sup> Questa pubblicazione fu fatta stampare da padre Cherubino da Roma (Maccafari Gian Gabriello, *Animadversioni*, fol. 7 retro) allora Definitore generale dei Minori Osservanti.

<sup>48</sup> Manoscritto conservato in casa Vicario.



**Fig. 8. Maccafani Gian Gabriello, Animadversioni.**

Maccafani Gian Gabriello, ANIMADVERSIONI di Gian Gabriello Maccafani di Pereto sull' Istoria dell' Imagine DI MARIA SS. ma DE BISOGNOSI traslata miracolosamente da Siviglia al Monte Carsoli di Pereto l' Anno 610, anno 1780<sup>49</sup>. Opera manoscritta di 50 fogli, in lingua italiana. Questo manoscritto è la fonte da cui il Sonsini, il Lozzi, ed altri autori successivi a Gian Gabriello hanno attinto informazioni. Le notizie che oggi conosciamo della storia di questa Chiesa sono riportate in questo manoscritto.



**Fig. 9. Maccafani Gian Gabriello, Storia in latino riveduta.**

senza titolo, anno 1780 circa<sup>50</sup>. Opera manoscritta di 12 pagine della storia della Madonna in latino scritta da Gian Gabriello Maccafani. La storia è completa anche se presenta lacune nel testo, ovvero una successione di punti per indicare la mancanza del testo in alcune parti.

<sup>49</sup> La data è posta in fondo al manoscritto che è conservato in casa Vicario.

<sup>50</sup> Manoscritto conservato in casa Falcone in Pereto.



**Fig. 10. Maccafani Gian Gabriello, *Miracolosa venuta*.**

*MIRACOLOSA VENUTA Dell'Imagine SS.ma Della Ep.re Gloriosa Vergine detta De BISOGNOSI da Siviglia di Spagna in questo loco l'anno del Sig. 608 vivendo Bonifatio IV Sommo Pontefice e Foca Imperatore<sup>51</sup>, storia della Madonna in italiano composta da 4 fogli, senza data. La storia è completa. Redatta da Gian Gabriello intorno al 1780. Dal manoscritto non si ricavano altre informazioni, ma nell'opera *Animadversioni*<sup>52</sup>, parlando di un manoscritto presente presso la chiesa, sono riportate le stesse parole trascritte in questa storia, quando racconta della visita del cardinal Prospero Veronese ivi avvenuta. Possiamo supporre quanto qui riportato sia il contenuto di una pergamena che si trovava esposta presso la chiesa.*



**Fig. 11. Maccafani Gian Gabriello, *altra storia*.**

*senza titolo, ovvero storia della traslazione della statua della Madonna in lingua italiana<sup>53</sup> composta da 10 pagine. Redatta da Gian Gabriello intorno al 1780. La storia è completa. Il racconto termina con una scritta a mo' di firma: non si legge bene, seguita da un numero, 1597.*

<sup>51</sup> Manoscritto conservato in casa Falcone in Pereto.

<sup>52</sup> Maccafani Gian Gabriello, *Animadversioni*, fol. 40.

<sup>53</sup> Manoscritto conservato in casa Falcone in Pereto.

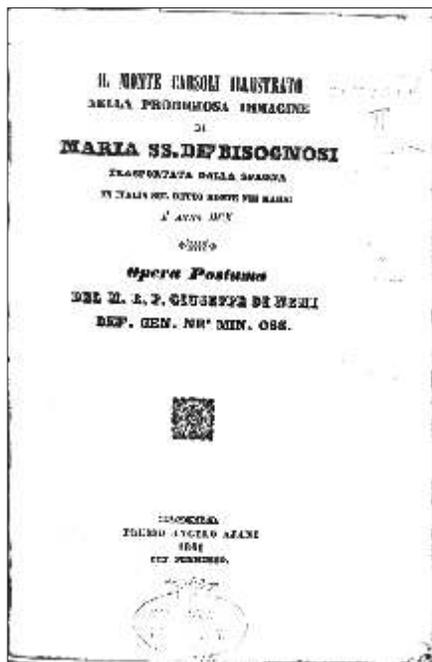
**Fig. 12. Mazzolari Giuseppe Maria, Frontespizio e pagina a lato.**

Mazzolari Giuseppe Maria, pseudonimo di Partenio Giuseppe Mariano, *IL SANTUARIO DI MARIA SANTISSIMA DETTA DE' BISOGNOSI NE' MARSII, IN ROMA Nella Stamperia Salomoni a S. Ignazio con licenza de' Superiori, L'ANNO MDCCLXXXV*, volume in 12°, Roma 1785, stampato presso Giovanni Generoso Salomoni a Sant'Ignazio<sup>54</sup>. Questa opera fu scritta su invito, come afferma egli stesso a pagina 23, dell'abate Gian Gabriello Maccafani<sup>55</sup>. Però l'opera, come afferma l'autore a pagina 7, è una dissertazione sulla "ragione del titolo di Madonna dei Bisognosi" ed inoltre vi è contenuta la novena di questa Vergine. A sinistra del frontespizio vi è un'immagine della Madonna simile a quella dell'opera del Giuliani.

In alto è scritto: *La Madonna SS de' Bisognosi* ed in basso: *Io. Gabriel Maccaphanus de Pereto Deip V. / Insignis Cultor Imag. hanc Incid. Curavit. Pie et / Sancte obiit in Patria 30 Aug. An. 1785 Ætat 22*".



## 1.2.4 Secolo XIX



**Fig. 13. Giuseppe da Nemi, Frontespizio.**

Giuseppe da Nemi, pseudonimo di Marianecchi Giuseppe<sup>56</sup>, *IL MONTE CARSO ILLUSTRATO NELLA PRODIGIOSA IMMAGINE DI MARIA SS. DE' BISOGNOSI TRASPORTATA DALLA SPAGNA IN ITALIA SUL DETTO MONTE NEI MARSII l'anno DCX, Opera Postuma del M. R. P. GIUSEPPE DI NEMI DEF. GEN. NE' MIN. OSS. ROMA PRESSO ANGELO AJANI 1841 CON PERMESSO*, Roma 1841 presso Angelo Ajani<sup>57</sup>.

<sup>54</sup> Una copia di quest'opera si trova presso la Biblioteca Nazionale di Napoli ed una presso la BSG.

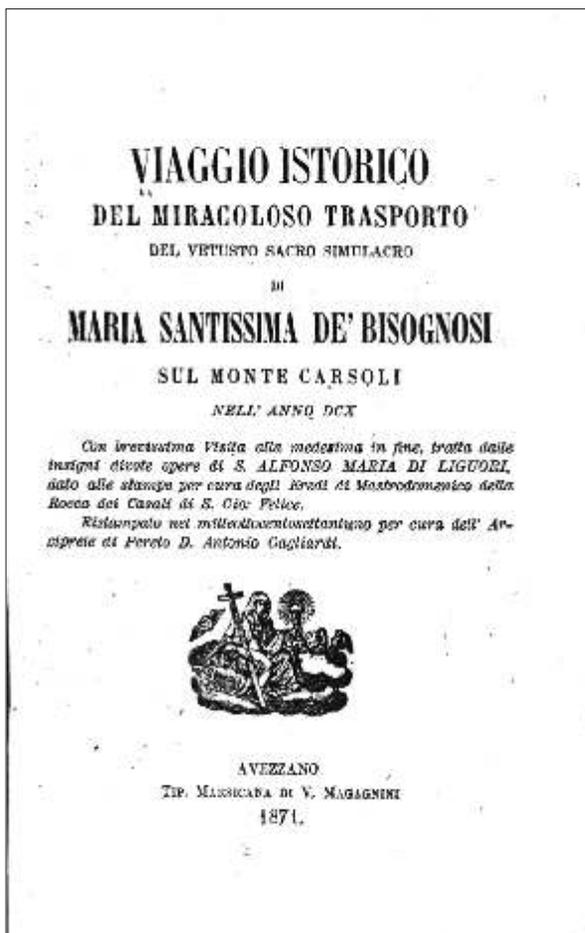
<sup>55</sup> Gian Gabriello "fece a proprie spese comporre e stampare l'opuscolo" (Marianecchi, *op. cit.*, pag. 43, nota).

<sup>56</sup> Definitore generale dei Minori Osservanti della Provincia Romana. L'opera è postuma.

<sup>57</sup> Una copia di quest'opera si trova presso la BAV.



**Fig. 14. Opera anno 1849, Frontespizio.**  
*VIAGGIO ISTORICO DEL MIRACOLOSO TRASPORTO DEL VETUSTO SACRO SIMULACRO DI MARIA SANTISSIMA DE' BISOGNOSI SUL MONTE CARSOI NELL'ANNO DCX. Con brevissima Visita alla medesima infine, tratta dalle insigni divote opere di S. ALFONSO MARIA DI LIGUORI, dato alle stampe per cura degli Eredi di Mastrodomenico della Rocca dei Casali di S. Gio. Felice, CHIETI TIPOGRAFIA DEL VECCHIO 1849<sup>58</sup>.*



**Fig. 15. Opera anno 1871, Frontespizio.**  
*VIAGGIO ISTORICO DEL MIRACOLOSO TRASPORTO DEL VETUSTO SACRO SIMULACRO DI MARIA SANTISSIMA DE' BISOGNOSI SUL MONTE CARSOI NELL'ANNO DCX Con brevissima visita alla medesima in fine, tratta dalle insigni divote opere di S. ALFONSO MARIA DI LIGUORI, dato alle stampe per cura degli Eredi di Mastrodomenico della Rocca dei Casali di S. Gio. Felice. Ristampato nel milleottocentosettantuno per cura dell'Arciprete di Pereto D. Antonio Gagliardi, AVEZZANO TIP. MARSICANA DI V. MAGAGNINI 1871<sup>59</sup>, nota casa editrice avezzanese. È una ristampa dell'opera del 1849<sup>60</sup>.*

<sup>58</sup> Per questa pubblicazione furono sfruttate le ricerche condotte a partire dal 1839 dal P(adre) A.(rcangelo) D.(i) R.(occa) C.(asale) [centro nei pressi di Sulmona] dei Minori Riformati, presidente del santuario, come riportato nella prefazione. Una copia di quest'opera si trovava presso don Enrico Penna.

<sup>59</sup> Una copia di quest'opera si trova presso la BAV e una presso la BSG.

<sup>60</sup> Ristampe successive indicano per la stampa del 1871 la tipografia dell'Oratorio di S. Francesco di Sales.



**Fig. 16. Opera anno 1876, Frontespizio.**  
*IL SANTUARIO DI MARIA SS. DE' BISOGNOSI POSTO SUL MONTE CARSO NE' MARS, ROMA TIPOGRAFIA DELLA S. C. DI PROPAGANDA 1876, in 8<sup>o</sup><sup>61</sup>. È una ristampa dell'opera del 1841.*



**Fig. 17. Opera anno 1883, Frontespizio.**  
*Il Santuario di Maria SS de' Bisognosi posto sul monte Carsoli de' Marsi, Roma 1883, Tipografia dell'Istituto Pio IX - Artigianelli di S. Giuseppe, Via Monserato n. 149<sup>62</sup>.*

### 1.2.5 Secolo XX

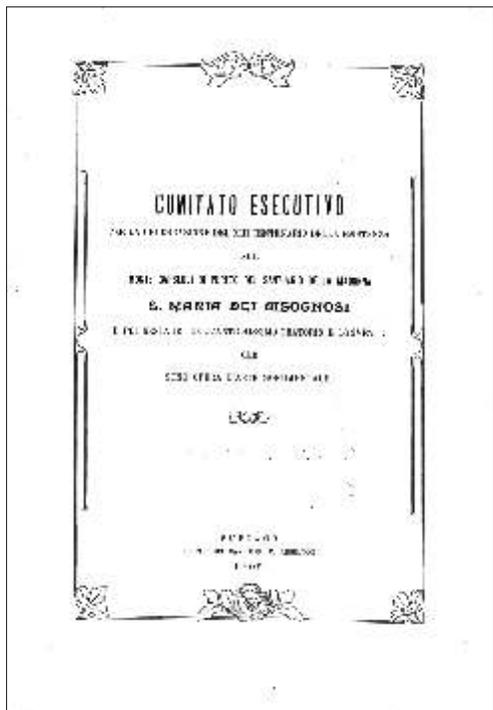


**Fig. 18. Opera anno 1905, Frontespizio.**  
*IL SANTUARIO DI MARIA SS. DE' BISOGNOSI POSTO SUL MONTE CARSO DE' MARS, AVEZZANO Tip. Commerciale di G. Di Lorenzo 1905. L'autore precisa che questa è una ristampa dell'opera di Giuseppe di Nemi apparsa nel 1841, seguita dal ragionamento preso dall'opera del 1785<sup>63</sup>.*

<sup>61</sup> Di quest'opera esiste una copia presso Antonio Bove in Pereto.

<sup>62</sup> Una copia di quest'opera era disponibile presso l'ACP nel 1980. Una copia si trova presso la biblioteca della Pontificia Facoltà Teologica «Marianum», Roma.

<sup>63</sup> Una copia di quest'opera esiste presso la Biblioteca del Monumento Nazionale di Subiaco, una si trovava presso don Enrico Penna ed una presso l'ACP nel 1980.



**Fig. 19. Comitato esecutivo anno 1910, Frontespizio.**

*COMITATO ESECUTIVO PER LA CELEBRAZIONE DEL XIII CENTENARIO DELLA ESISTENZA SUL MONTE CARSO DI PERETO DEL SANTUARIO DELLA MADONNA S. MARIA DEI BISOGNOSI E DEI RESTAURI DELL'ANTICHISSIMO ORATORIO E CONVENTO CHE SONO OPERA D'ARTE MONUMENTALE, SUBIACO COI TIPI DEL CAV. UFF. V. ANGELUCCI, 1909<sup>64</sup>.*



**Fig. 20. Canzoncina popolare 1909.**

*CANZONCINA POPOLARE MARIA SS.ma DEI BISOGNOSI, Stampata per cura ed a spese de' Frati Minori del Santuario, 1909, Avezzano, Tipografia Moderna<sup>65</sup>. È un opuscolo di otto pagine in cui è riportata una canzone dedicata alla Madonna dei Bisognosi.*

**Fig. 21. Sonsini Angelico, Frontespizio.**

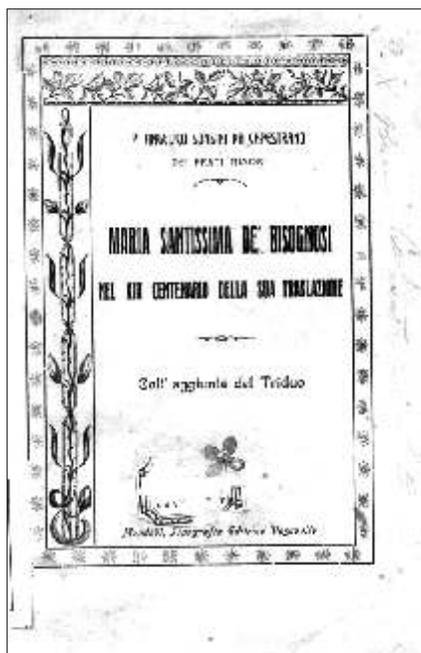
*Sonsini Angelico<sup>66</sup> OFM, MARIA SANTISSIMA DE' BISOGNOSI NEL XIII CENTENARIO DELLA SUA TRASLAZIONE, MONDOVI, TIPOGRAFIA EDITRICE VESCOVILE, 1910<sup>67</sup>. Il libro si acquistava, appena pubblicato, a 1 lira presso Antonio Iadecola in Pereto.*

<sup>64</sup> Una copia di quest'opera era disponibile presso l'ACP nel 1980.

<sup>65</sup> Una copia di quest'opera esiste presso la BSG.

<sup>66</sup> Rettore del santuario.

<sup>67</sup> Di quest'opera esiste un esemplare presso la Biblioteca provinciale dell'Aquila "Salvatore Tommasi", una presso la Biblioteca del Monumento Nazionale di Subiaco ed una presso la BSG. Una copia di quest'opera era disponibile presso l'ACP nel 1980.





**Fig. 22. Costa Girolamo, Frontespizio.**

*Storia della prodigiosa immagine di Maria SS.ma dei Bisognosi che si venera sul monte Carsoli nel santuario posto tra i confini di Pereto e Rocca di Botte, Manoppello, aprile 1910. Edita presso la tipografia del Santuario del Volto Santo<sup>68</sup>. All'interno dell'opera è riportata una fotografia della statua della Madonna vestita con la tradizionale veste, foto fatta agli inizi del secolo XX.*

**Fig. 24. Opera anno 1950, Frontespizio.**

*STORIA DELLA PRODIGIOSA IMMAGINE DI MARIA SS.ma DEI BISOGNOSI, STAB. TIP. ANGELETTI - SULLOMONA, 1950, edizione a cura dei frati del santuario<sup>70</sup>. Come riportato internamente all'opera, è una ristampa dell'opera del 1871.*



**Fig. 23. Opera anno 1943, Frontespizio.**

*Storia della prodigiosa immagine di Maria SS.ma dei Bisognosi che si venera sul monte Carsoli nel santuario posto tra i confini di Pereto e Rocca di Botte, a cura ed a spese dei Frati Minori custodi del Santuario, Terni 1943, Alterocca<sup>69</sup>.*



<sup>68</sup> Una copia di quest'opera esiste presso la BSG.

<sup>69</sup> Una copia di questa opera si trova nella Biblioteca provinciale "Angelo Camillo De Meis", Chieti.

<sup>70</sup> Una copia di quest'opera esiste presso la BSG ed una presso la biblioteca della Pontificia Facoltà Teologica «Marianum», Roma.



**Fig. 25. Opera anno 1976, Frontespizio.**  
*STORIA DI MARIA SS. dei BISOGNOSI*, Nella prima pagina è invece riportato "Storia della prodigiosa immagine di Maria SS.ma dei Bisognosi che si venera sul monte Carsoli nel santuario posto tra i confini di Pereto e Rocca di Botte", Subiaco 1976, tipografia Editrice Santa Scolastica<sup>71</sup>, edizione a cura dei frati Minori. Come riportato internamente all'opera, è una ristampa dell'opera del 1871.



**Fig. 26. Calvani Angelo, Frontespizio.**  
 Calvani Angelo, *Santuario della Madonna dei Bisognosi*, Roma 1980, De Luca Editore. Libro fotografico sui dipinti dell'antica chiesa disponibile presso il santuario stesso.

**Fig. 27. Opera anno 1990, Frontespizio.**  
*Storia di MARIA SS. dei Bisognosi*, Nella prima pagina è invece riportato "Storia della prodigiosa immagine di Maria SS.ma dei Bisognosi che si venera sul monte Carsoli nel santuario posto tra i confini di Pereto e Rocca di Botte", stampata intorno al 1990, a cura dei frati Minori. È la ristampa dell'edizione del 1976.



<sup>71</sup> Una copia di quest'opera esiste presso la BSG.



**Fig. 28. Basilici Massimo, Frontespizio.**  
 Basilici Massimo, *Dai frammenti, una cronaca - SANTA MARIA DEI BISOGNOSI (PERETO - ROCCA DI BOTTE)*, tipografia Fracassi, Roma 1984.

### 1.3 ALTRE PUBBLICAZIONI

#### 1.3.1 Pubblicazioni varie

Molte pubblicazioni che parlano di santuari o della Marsica, o più in generale dell'Abruzzo, riportano notizie di questa chiesa. Sono riportate, in ordine di data crescente, alcune pubblicazioni che ne fanno menzione:

Muzio Febonio, *Historiae Marsorum libri tres, una cum eorundem Episcoporum catalogo*, Napoli 1678, (*editio novissima priori emendatior nitidiorque*, Lugduni 1723-1725), libro III, cap. VI, pagg. 211-219.

Serafino Montorio OP, *Zodiaco di Maria, ovvero le dodici Province del Regno di Napoli, come tanti Segni illustrati da questo Sole per mezzo delle sue prodigiosissime Immagini, che in esse quasi tante Stelle risplendono. Dedicato all'ammirabile merito della stessa Madre di Dio*, Napoli 1715, pagg. 649-654.

Guglielmo Gumpfenberg SJ, *Atlas marianus quo Sanctae Dei genitricis Mariae, imaginum miracularum origines duodecim historiarum centurjis explicantur*, Monaco 1672<sup>72</sup>.

<sup>72</sup> Corsignani, *op. cit.*, vol. 1, pag. 229. Il santuario "Carsoli de egentibus" è citato solo nell'indice del volume I pubblicato nel 1720 e non esiste altra notizia in merito all'interno dell'opera.

Domenico Antonio Pierantoni SJ, *Memorie del Lazio, o Opera del Lazio Illustrato divisa in dieci tomi*, manoscritto 1680-1710, vol. V, cc. 246-252.

Domenico Antonio Pierantoni SJ, *Raccolta di Memorie di Rocca Butae e Carsoli con la vita di s. Pietro confessore*, manoscritto custodito nell'archivio parrocchiale di Rocca di Botte, n. 22, pagg. 68-73

Pietro Antonio Corsignani, *Reggia Marsicana, ovvero Memorie topografico-storiche di varie Colonie e Città antiche e moderne della Provincia de' i Marsi e di Valeria...*, Napoli 1738, vol. 1, cap. XIII, pagg. 228-247.

Raffaele Sindone<sup>73</sup>, *Delle sacre immagini di Maria Vergine incoronate dal Reverendissimo Capitolo di s. Pietro in Vaticano, in varie parti d'Italia e altrove...*, Roma 1755, pagg. 77-79.

Anton Ludovico Antinori, *Annali degli Abruzzi dall'epoca romana sino all'anno 1777 dell'era volgare*, 1777 ms. vol. XXIII, fol. 265.

Flaminio Annibaldi da Latera OFM, *Ad Bullarium Franciscanum a. P. Fr. Joanne Hyacintho Sbaralea...*, Roma 1780, pagg. 106-108 nota 1.

Giovanni Sonsini da Capestrano, *Pereto e il convento di S. Maria dei Bisognosi*, § XVI della *Cronica, ossia Memorie storiche intorno all'origine, allo stabilimento e al progresso della Minoritica riformata Provincia di s. Bernardino negli Abruzzi*, ms. dedicato a monsignor Luigi Filippi, arcivescovo di Aquila, databile 1857-1863<sup>74</sup>.

Nunzio Farina, *Compendiosissimo ragguaglio storico descrittivo della provincia dei minori riformati di s. Bernardino negli Abruzzi e in parte di Terra di lavoro*, 1860-1866, pag. 52.

Domenico di Sant'Eusanio OFM (1807-1874)<sup>75</sup>, *Le città di rifugio dell'Abruzzo aquilano o sia Descrizione storica delle più venerabili chiese ed immagini di Maria Santissima esistenti nella provincia dell'Aquila*, Aquila 1861, pagg. 45-55.

Fabio Gori, *Nuova guida storica, artistica geologica ed antiquaria da Roma a Tivoli e Subiaco, alla grotta di Colleparado alle valli dell'Aniene ed al lago Fucino*, Roma 1864, p. IV, pagg. 59-60.

Andrea Di Pietro, *Catalogo dei vescovi della diocesi dei Marsi*, Avezzano 1872, pagg. 27-30.

Diomede Falconio OFM, *I Minori Riformati negli Abruzzi*, Roma 1913, vol. II, pagg. 266-269.

Antonio Lozzi, *Il Santuario di Maria SS. ma dei Bisognosi in Pereto*, in *Bollettino di studi storici archeologici di Tivoli e mandamento*, anno V (1923): n. 17, pagg. 523-528 e nn. 18-19, pagg. 593-596; anno VI (1924), n. 21, pagg. 677-680.

*Mille santuari mariani d'Italia illustrati*, Roma 1960, pag. 541.

Gelasio Zucconi, *La Provincia Franciscana Romana dei SS. Apostoli Pietro e Paolo*, Roma 1969, p. 104, ristampa con il titolo *La Provincia Romana dei SS. Apostoli Pietro e Paolo*, Roma 1972.

Pietro Bontempi, *Santuari d'Abruzzo sotto l'aspetto religioso, storico, artistico e folkloristico*, Casamari 1972, pagg. 11-15.

Maria Eboli, *Carsoli e il suo territorio nella storia medievale della Marsica*, Roma 1972, pagg. 167-172.

<sup>73</sup> Era beneficiato e custode dell'archivio del Capitolo di San Pietro in Vaticano.

<sup>74</sup> La notizia è fornita da Gabriele Giamberardini nei suoi appunti manoscritti, fol. 29 retro (Nardecchia, *op. cit.*, pag. 201).

<sup>75</sup> Egli effettuò un'ispezione nel santuario (Nardecchia, *op. cit.*, pag. 201).

Enrico Balla, *Pereto. Storia, tradizione, ambiente, statuti*, Roma 1986, pagg. 139-150.

Dante Zinanni, *Da Rocca di Botte a Trevi - Pietro eremita - L'uomo della speranza*, Roma 1988.

Angelo Melchiorre, *Il culto delle sette Madonne nella Marsica*, in *Il Viaggio sacro*, a cura di Gabriella Marucci, pagg. 165-166.

Ernesto Di Renzo, Rita Salvatore, *Madonna dei Bisognosi*, scheda nel Repertorio dei culti pellegrinali in epoca contemporanea, in *Il Viaggio sacro*, a cura di Gabriella Marucci, pagg. 183-321.

Paola Nardecchia, *Pittori di frontiera, L'affresco quattro-cinquecentesco tra Lazio e Abruzzo*, Associazione culturale Lumen, 2001.

### 1.3.2 Periodici

Per chiudere questa sezione è da ricordare che a cura dei frati, viene pubblicato un giornalino a stampa. La sua prima uscita è avvenuta nel 1968.



Fig. 29. Madre dei Bisognosi, anno 1968, n. 1

Due anni più tardi, ovvero nel 1970, esce il numero 1 che per la prima volta appare in forma di rivista, con la testata "Voce del Santuario - Madre dei Bisognosi", dove il direttore è padre Gaspare Forcina. Nel tempo cambierà diverse volte la grafica della testata, ma i contenuti rimarranno sempre gli stessi. La pubblicazione ha carattere religioso. Tra i tanti articoli, ogni tanto riporta notizie e fatti riguardanti la storia presente e passata di questa chiesa.

## 2. I TESTI DEI DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

In questo capitolo vengono riportate una serie di informazioni utili a descrivere la parte iniziale della storia di questo santuario, ovvero il contenuto della pergamena del XII secolo, dei versi leonini e del manoscritto del 1300 - 1400.

### 2.1 Copia della copia della pergamena del XII secolo

Come detto nel capitolo precedente, la pergamena del XII secolo in cui era trascritta la storia della Madonna dei Bisognosi non è rintracciabile. Il contenuto che oggi conosciamo ci è pervenuto grazie al manoscritto di Gian Gabriello Maccafani, *Animadversioni*, dove dal foglio 14 retro fino al foglio 31 fronte è riportata la storia in latino che sarebbe stata contenuta nella pergamena. Ecco la prima pagina di questa storia, ovvero il foglio 14 retro.

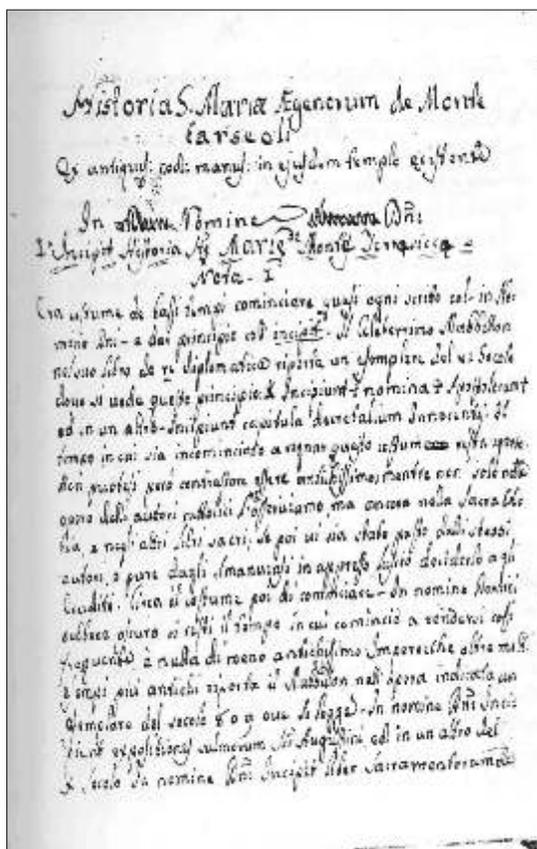


Fig. 30. Copia della pergamena del XII secolo: testo di Gian Gabriello Maccafani

Questa è la copia della trascrizione del Bellincioni. Ecco il relativo contenuto, dove sono riportati i puntini il testo è mancante nella trascrizione fatta, infatti Gian Gabriello ha utilizzato una serie di punti di lunghezza variabile: nella pergamena originale il testo poteva forse essere corroso o scolorito. Gian Gabriello ha evidenziato con questi punti il testo mancante.

Historia S. Mariæ Ægenorum de Monte Carseoli

*Ex antiquiss: cod: manus: in eiusdem templo existente*

*In Nomine D.ni*

*Incipit Historia S. tæ Mariæ de Monte Terrasicca.*

*Erat in Bætica provincia inter urbem Hispalim et littus Oceani Beatissimæ et Gloross.<sup>mæ</sup> Virginis Mariæ simulacrum ex oleastro ligno formatum, quod magna populorum de ... ntabatur: Erat enim cælebre, et tot miracula faciebat ut auxiliatrix Ægenorum meruerit appellari, et ab omnibus invocabatur; et ipsa exaudiebat eos. Ex hoc accidit ut Faustus qui erat Hispalensis, habebatque uxorem Elphustiam, et Filium Procopium vocatum, semper eam visitaret, et oraret quotidie... erat pius et magnopere devotus et ab omni peccato alienus statim exaudiebat. Generatio enim rectorum ut scriptum est benedicitur et exaltatur:*

*At anno sexto Imperii Fhocæ quo Bonifacius quartus Romanus Papa creatus fuit<sup>6</sup>, accidit ut Saracenorum classis ex Africa ... Hispaniam versus incurreret, quod cum Rex Hispaniæ vidisset classem militesque collegit, et misit Faustum cum eis, ut illum classem a suo repellerent regno, et debellarent pugnis et armis. Sciebat enim impiam istam gentem assuetam esse vivere raptò, et opes sibi vi et incursionibus comparari, ideoque illi prius voluit occurrere. Sed cum eius classis pervenisset ad altum ... tempestas, quam cum Faustus vidisset perturbatus est valde et B. mam Virginem invocavit ut ... in tanto periculo ... apparuit et dixit eis, ut Saracenos libere transire facerent, et ad Patriam redirent, aliter ab illis fore victuras. Cum vero Navium rectores segnium, et metuentium voces esse credissent, progressi sunt ultro, et ad hostes venerunt, qui hos videntes magno impetu irruerunt in illos, et multos occiderunt, partim submerserunt in profundo et partim ... Faustum captivum secum adduxerunt, et sic de in obedientia pœnas dederunt.*

*Faustus tamen cum se in arcta custodia conclusum videret ... flexis genibus, et fuis devòte lacrymis B. mæ et Gloriosæ Virginis Mariæ auxilium flagitabat, rogabatque eam ut in tanto periculo sibi daret effugium. His dictis B. ma Virgo illi apparuit, et dixit ut Imaginem suam adsportaret ad Montem prope urbem quam dicunt Carseolos in Provincia Valeria quia Saraceni tractu temporis Hispaniam et Hispalim occupaturi forent, et omnia templa vastaturi. Quibus præceptis Faustus cum benigne annuisset Beata Virgo illum per manus accepit et occulte a vinculis liberabit, et ad Patriæ suæ littus mirabiliter adsportavit, monuitque eum ut statim occultus ad Patriam rediret, et ab eius oculis evasit ... ivit ad patriam protinusque se contulit ad SS. mæ Imaginis templum ut illi de tanto beneficio gratias ageret ibique invenit uxorem et filium suum qui pro sua orabant sanitate, quem cum incolumem reducemque vidissent, gavisì sunt gaudio magno, et Gloriosæ Virgini gratias egerunt, et devotiores evaserunt, templumque sæpius visitare consueverunt.*

*Sed brevi tempore miseri et pauperes evaserunt, nam passa captivitas ... infortunia summum detrimentum attulerunt. Quapropter Faustus ut posset deinceps honeste vivere et B. mæ Virginis satisfacere volunctati, negotiandum sibi esse putavit. Quamobrem in eiusdem patrocinio confidens ... Hebreum mercatorem adivit, et ab eo nummos quibus negotiari posset flagitavit, at Hebreus quamvis illi esset amicus nolebat tradere timebat enim illum quia pauper erat sibi non ... redditurum, et suæ pœcuniæ fructus postulabat. Faustus tunc debitos pecuniæ fructus promisit, et ut ne crederet se illum illusurum ad*

<sup>76</sup> Nella pergamena non era indicata la data, bensì era riportato l'anno di tutti gli eventi descritti con la seguente frase: "At anno sexto Imperii Fhocæ quo Bonifacius quartus Romanus Papa creatus fuit". I vari autori hanno interpretato questa frase, determinando varie date comprese fra l'anno 606 ed il 613 d. C.

*SS.mæ Imaginis templum portavit ... tunc Hebreus quæsitam pecuniam consignavit et pactus est ut intra anni spatium sibi eam eiusque redderet fructus.*

*Hac Faustius accepta, cum filio cæterisque sociis suis vela dederunt Orientem versus, sed a ventis ad Septemtrionem traslati ad Adrianum mare vergerunt, et in Apuliam venerunt, et ibi tanta fortuna negotia fecerunt, ut brevi tempore multas opes lucrati sunt, magnumque lucrum feliciter a negotiis sint conseguti. Quibus tandem terminatis cæperunt rursus se mari comittere ut ad patrias redirent, sed tam rapax ventus eos in itinere est agressus ut cunctos quassaret multosque vero in profundo submergeret ... Faustius conversus Procopium ... non potuit invenire creditique a vento submersum esse. Quapropter in B.ma Virgine confidens nam iustus numquam confunditur ... oravit eam ut in tanto periculo sibi subcurreret, et Procopium filium suum invenire fecisset ... Maria in aere apparuit, et mari placato dixit ei: Tolle quamprimum Imaginem meam a loco ubi manet et adporta eam tecum in monte prope Carseolos, nam Saraceni Patriam tuam occupabunt et Imagines et templa devastabunt, sicuti antea nunciavi tibi ... effice igitur quod præcipio et Procopium tuum in illo monte reperies.*

*His dictis Faustius lætatus est valde promisitque quamprimum suis præceptis satisfacturum, et vento tranquillo iter festinavit ad Greciam ubi ... aliquantum moratus intellexit adventare tempus quo debebat Hebreo nummos reddere mutuatas, cumque sed ad Patriam statuto tempore putaret non fore rediturum, B. V. patrocínio confisus accepit capsulam, ibique nummos inclusit, datis ad Hebreum literis quibus debitam pecuniam sibi mittere significabat, et jecit in mare rogavitque B. V. ut ad illius manus pervenire fecisset ...*

*... potuit. Eo tempore Hebreus prope littus maris Hispalensis ambulabat, cumque vidisset hanc capsulam ad littus appropinquare, accepit eam, apertaque ea, vidit nummos et epistolam sibi a Fausto missos, quapropter domum suam detulit, et occulte in nummorum archa reposuit. Deinde cum Faustus ad Patriam reversus esset, Hebreus statim ivit ad illum et nummos mutuatos iterum postulavit ab eo, qui valde miratus fuit, et respondit ei se illos misisse ... at Hebreus negabat obstinate et illudebat eum quod mari credisset ...*

*Quæ cum Faustus audivisset, putans SS. V. fidem suam non defraudasse, detulit eum ad templum illius ut ipsa si ille acceperat manifestaret. Quamobrem Faustus flexis genibus eam oravit ut Hebreo ... dixit ei: Plene dolo et iniquitate mendax Hebræe, qua fronte negas te nummos a Fausto missos non accepisse? Nonne capsula cum nummis mea ope ad littus pervenit, et accepisti, et domum tuam tulisti? et nunc iterum a Faustio nummos petere audes? ... non ego fallo devotos meos quia sum mater veritatis, et amoris at dabitis penas Improbi Iudei de vestris sceleribus ... His verbis commotus est Hebreus terrore magno, novitque tunc veram et sanctam esse Religionem Xnam, et voluit baptizari et esse Xnum et eius templum in posterum continuo frequentabatur, et veniam de suis sceleribus postulabat.*

*Faustus videns Hebreum tam devotum illius Imaginis evasisse, revelavit ei quod sibi B. M. præciperat, et invitavit eum ... ad Montem Carseolorum et ipse promisit iturum ... Itaque ambo unanimi consensu SSmum Simulacrum e templo acceperunt, et in archa<sup>77</sup> clausurunt, et tranquille navigantes, ex Baetico mari*

<sup>77</sup> Da queste parole si ricava che fu utilizzata una cassa, o arca, per il trasporto della statua dalla Spagna fino al monte Carsoli. Il Corsignani, nella "Reggia Marsicana", parlando di questa cassa dice: "fino ai nostri giorni vi si mira l'arca col bastone che il devoto Fausto adoperò nel viaggio della traslazione". Così ne parla Gian Gabriello: "Si conservò quest'archa nella sacrestia del sudetto fino all'an: 1730 con somma venerazione siccome anno asserito persone probe e degne di fede di tutte quelle parti, ma siccome tutti gli forastieri che ivi accorrevano ne bramavano qualche reliquia, perciò al presente restano solo che pochi frammenti di tavole. Son questi frammenti sì antichi, ed in tal guisa dalli tarli corrosi, che distinguer più non possasi di qual legno si siano." (Maccafani Gian Gabriello, Animadversioni, fol. 42 retro). Oggi, della cassa rimane solo questa memoria.

*ad oceanum vergentes, et ex Ionio ad Adrianum venerunt et ad Ferentani ripas appulerunt, ubi ... aliquantulum ... mulam emerunt, et imposuerunt ei archam cum SSma Imagine, et facta est mansueta, et quiete ambulabat, et ipsi ignari viarum sequebantur eam, et hoc modo ad montis radices pervenerunt, et prius quam cacumen illius superarent, mula incidit in saxum, ubi remanet impressa forma genuarum eius.*

*Erat ille mons rupibus plenus, nec herbas, nec arbores producebat, sed erat sterilis ed infecundus, at adventu SS. Imaginis fecundatus est, cunctosque fructus producit. Mula vero statim ac ad montis cacumen pervenit, cecidit in terram et mortua est. Dum autem accipiebant archam ut decenti loco collocarent obviam venit Procopius...*

*Letatus est valde monstravitque locum in quo SSma Imago volebat collocari. Quamobrem reverenter simulacrum acceperunt, et ibi summa devotione posuerunt. Et tunc ... oppida pacata sunt quæ strenuæ ob confinia montis litigabant, et unusquisque B.ma Virgine intercedente quievit, et locum ubi Virgo stabat confinium terminum fecerunt magna concordia ... fecit miracula magna quapropter statim illius fama spargi cœpit, et gentes multe ad eam confugiebant, et elemosinas largiebantur. Quapropter Faustius et socii, suis et aliorum elemosinis templum ibi fieri fecerunt in honorem eius.*

*Cum<sup>78</sup> autem Bonifacius quartus Marsus, Papa egrotaret et esset infirmus valde nec a Medicis potuisset mederi ob morbum nimis pestiferum, statim ac audivit famam Miraculorum et adventus Imaginis huius, eam oravit ut sibi salutem bonamque largiretur sanitatem, et sibi subcurreret ægeno et a malis se liberaret omnibus, et nocte sequenti B. V. illi apparuit, et dixit ei, ut ne amplius de sua desperaret sanitate ... Mane sequenti Bonifacius a somno excitatus, vidit se esse sanatum. Quapropter cum vidisset se tantum ab ea miraculum accepisse, simulacrum et templum eius statuit visitare. Itaque multo clero coacervato ad prædictum montem venit, et novum templum Imaginis illius consecravit 3 Idus Iunias ad honorem Dei et B. Mariæ Ægenorum auxiliatricis, et in memoriam suæ consecrationis SSmi Iesu. Crucifixi Imaginem ligneam reliquit, statuitque quotannis consecrationis memoriam celebran ... Magis ornaretur multas reliquit elemosinas, et postquam cunctis qui illuc venerant benedixisset, ex illo monte discescit. Eratque tunc Pontificatus eius annus quintus. Faustius vero post varios annos, et socii eius obierunt sanctiter ibi, et SSmæ Imaginis fama in dies dilatari cœpit, et templum deinceps magis auctum, et ornatum est sicut videtur et hodie.*

*Explicit Historia Stæ Mariæ de Terrasicca.*

*Ego D. Thomas Bellicionus de Roccabutte Cappellanus Ecclîæ S. Mariæ Egenorum montis Carseoli, antiquissimam Historiam suprad. Virginis Imaginis ex pergame. codice transcripsi fideliter ad verbum, ut tam antiquum monumentum temporis iniuria non pereat<sup>79</sup>.*

<sup>78</sup> Il pezzo che segue è riportato anche nel manoscritto "Ragionamento" a pag. 14 retro riferendosi sempre al manoscritto in latino presente presso il santuario nel 1780. Alcune parole sono cambiate, per correttezza viene riportato questo riferimento: ... et accipiunt miracula magna. Cumque Bonifacius quartus de civitate Valeria Marsorum aegrotaret et esset infirmus valde, nec a medicis potuisset mederi ob nimium morbum pestiferum, audicta huius B. M. V. simulacri fama, eam oravit, ut sibi salutem, bonamque elargiretur sanitatem, et sibi succurreres aegeno, et a malis se liberaret omnibus. Haec Virgo Beata eius audivit praeces, et nocte sequenti illi apparuit, et dixit ut ne amplius de sua desperaret sanitate, nam cito fore valiturum Mane sequenti Bonifacius e somno excitatus vidit se esse sanatum, Quamobrem cum videret se tantum accepisse miraculum, ut a morte redderetur ad vitam simulacrum suum statuit visitare. Quapropter multo clero coacervato ad prædictum montem venit et B. M. V. solemnè pompa consecravit 3 Idus Iunias ad Laudem Omnipotentis Dei ad Deiparae opitulatricis aegenorum, statuitque eodem die per annos singulos memoriam suae consecrationis recolendam. Multa gentium multitudo ad hanc consecrationem videndam accepit magnis Bonifacio plaudens honoribus, qui cunctos benedixit, et elemosinas liquit Fausto multas ut templum in posterum auget domosque conservaret, et erat Pontificatus sui annus quintus. Et postquam M. V. summis oravit praecibus ex illo discessit monte.

<sup>79</sup> In questo manoscritto non esiste nessuna indicazione ad indulgenze concesse a questa chiesa.

## 2.2 Copie della copia della copia della pergamena del XII secolo

Una copia a stampa identica a quella riportata è quella descritta dal Lozzi nel suo articolo<sup>80</sup>. Lo stesso Lozzi dice di averla copiata dal documento di Gian Gabriello posseduto dai Vicario.

Una copia manoscritta, anche questa con testo identico a quello sopra riportato, si trovava nel 1980 presso l'ACP in un doppio foglio protocollo con scritte fronte retro per un totale di 7 pagine. Non sono riportate e la data di compilazione, e il redattore di tale copia. Ecco la prima pagina di tale copia:

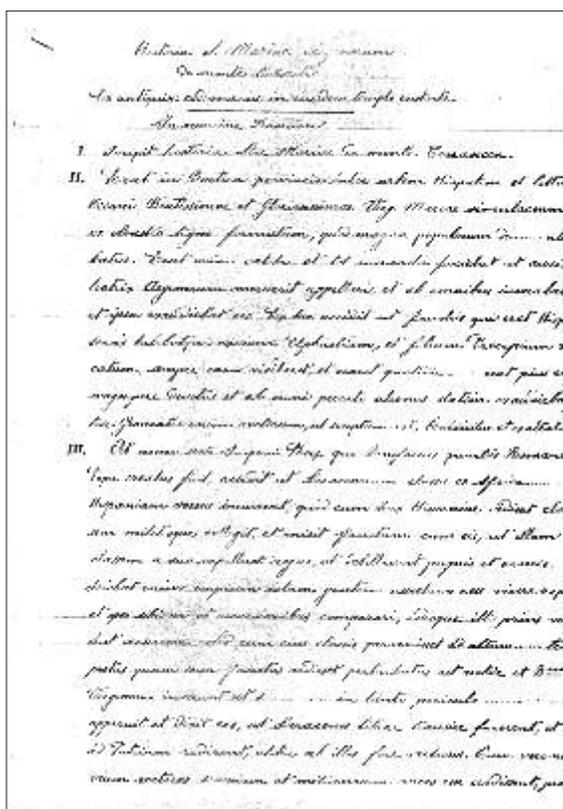


Fig. 31. Copia della pergamena del XII secolo: testo in ACP

Una copia manoscritta, con contenuto simile, ma non uguale, a quello riportato sopra, è conservata in casa Falcone [vedi pag. 22 di questa pubblicazione]. È una copia, di 12 pagine. Redatta da Gian Gabriello Maccafani, probabilmente una copia successiva a quella riportata in *Animadversioni*, in quanto per diverse note, poste in basso al testo, sono stati predisposti i relativi spazi, solo che sono vuoti. Inoltre comparando il testo con quello riportato sopra, ci sono delle correzioni e degli aggiustamenti, sia nel testo, sia nelle parti mancanti.

<sup>80</sup> Lozzi, *op. cit.*, pagg. 524-528.

### 2.3 Copia del manoscritto in versi leonini

Come descritto precedentemente, il manoscritto in versi leonini non è più reperibile. Però il suo contenuto è stato trascritto da Gian Gabriello Maccafani<sup>81</sup>. Della trascrizione si è perso un foglio e per questo motivo a noi ci sono giunti solo gli ultimi 32 versi che sono qui sotto riportati.

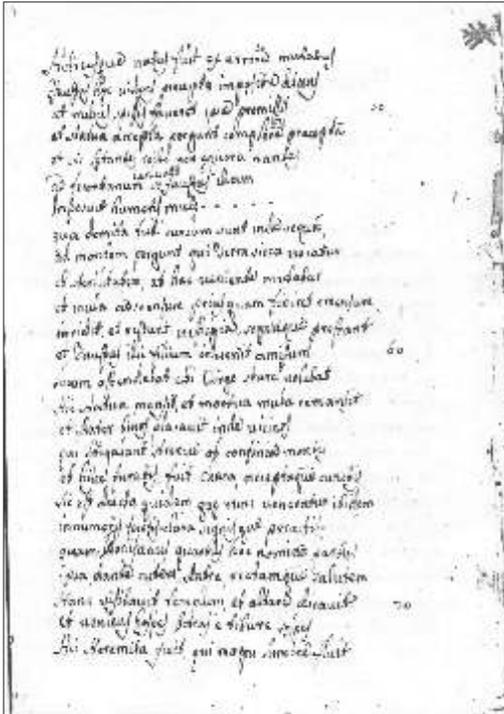


Fig. 32. Copia del manoscritto in versi leonini: versi 48-72.

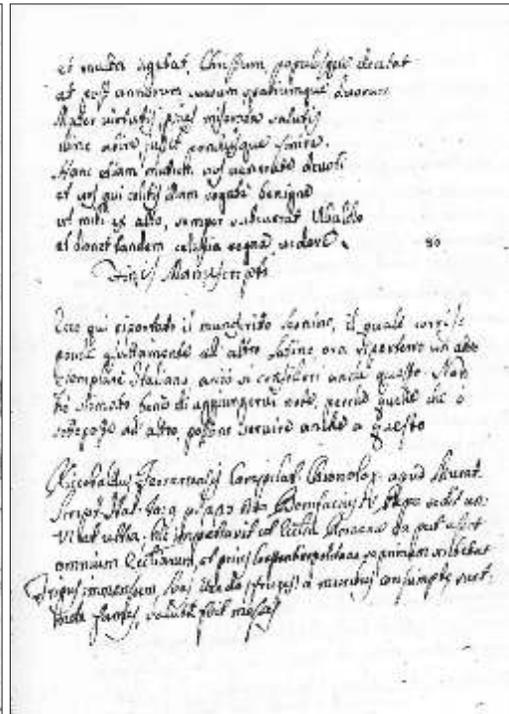


Fig. 33. Copia del manoscritto in versi leonini: versi 73-80.

Ecco la relativa trascrizione:

*Hebreusque natus fuit ex errore mutatus  
Faustus haec videns precepta imposta dicens  
ut melius spessis faverent ipsa promissis  
et statua accepta pergunt complere precepta  
et sic lætantes recte per æquora nantes  
ad ferentanum veniunt et Faustus illam  
Imposuit humeris mulæ . . .  
qua domita tuti cursum sunt inde seguti,  
ad montem pergunt qui Terrasicca vocatur  
ob sterilitatem, at hac veniente mutatur*

<sup>81</sup> Maccafani Gian Gabriello, *Animadversioni*, fol. 33 fronte e retro.

*et mula adscensum prius quam finiret emensum  
 incidit, et restant vestigia, signaque prestant  
 et Faustus illi filium invenit amissum  
 locum ostendebat ubi Virgo stare volebat  
 Hic statua mansit, et mortua mula remansit  
 et Mater binos placavit inde vicinos  
 qui litigabant strenue ob confinia montis  
 et hisce functis, fuit chara, acceptaque cunctis  
 Sic est ducta quidem quæ nunc veneratur ibidem  
 innumeris factis clara, signisque peractis;  
 quam Bonifacius quartus hoc nomine partus  
 ipsa, dante cutem, Matre, rectamque salutem  
 Hanc visitavit templum, et altare dicavit  
 et veniens hospes Petrus e tiburæ sospes  
 Hic Heremita fuit, qui magno lumine fluit  
 et multa agebat, Christum, populosque docebat  
 at post annorum cursum, spatiumque duorum  
 Mater virtutis ipsius miserata salutis  
 illinc abire jussit pondusque finire.  
 Hanc etiam matrem nos venerate devoti  
 et vos qui colitis illa rogate benigne  
 ut mihi ex alto, semper subcurrat Ubaldo  
 et donet tandem celestia regna videre  
 Finis Manuscripti<sup>82</sup>*

## 2.4 Copia della pergamena del 1300 - 1400

Nel manoscritto di Gian Gabriello Maccafani, *Animadversioni*, dal foglio 34 fino al foglio 40 retro, è riportata la storia in italiano datata tra il 1300 ed il 1400. La prima carta di questa storia, la numero 34, è riporta nella pagina seguente. A seguire è riportato il relativo testo.

*HISTORIA della Madonna De Bisognosi copiata da un antico manoscritto conservato in Casa Maccafani*

*Nell'anno della natività del nro S.r secento e otto Nel tempo di Papa Bonefazio e di Foca Cesarj imperitore era chiesa nel Regno di Castiglia appresso il mare, e fora della città di Sibilla nella quale stava l'immagine della Beata vergine Maria delli Bisognosi e continuamente multi miracoli alli naviganti et altri homini di quelle parti faceva cacciava li demoni li cechi aliumava e tutte altre infirmità guariva et in qualunche tribulazione era invocata subito s'inechinava era essa Immagine delle creature honorata e visitata e la sua festa solennemente celebrata era in quella città uno cavaleiro giovane et assai possente de ricchece quale se chiamava Faustio e la sua moglie se domandava Elfustus quali avevano uno figliolo chiamato p nome Preconio Fausto era Cavaleiro et multo devoto della Immagine de questa Beata Vergine*

<sup>82</sup> I versi da 71 a 76 sono riportati pure in Annibali da Latera, *op. cit.*, pag. 107, nota 1.

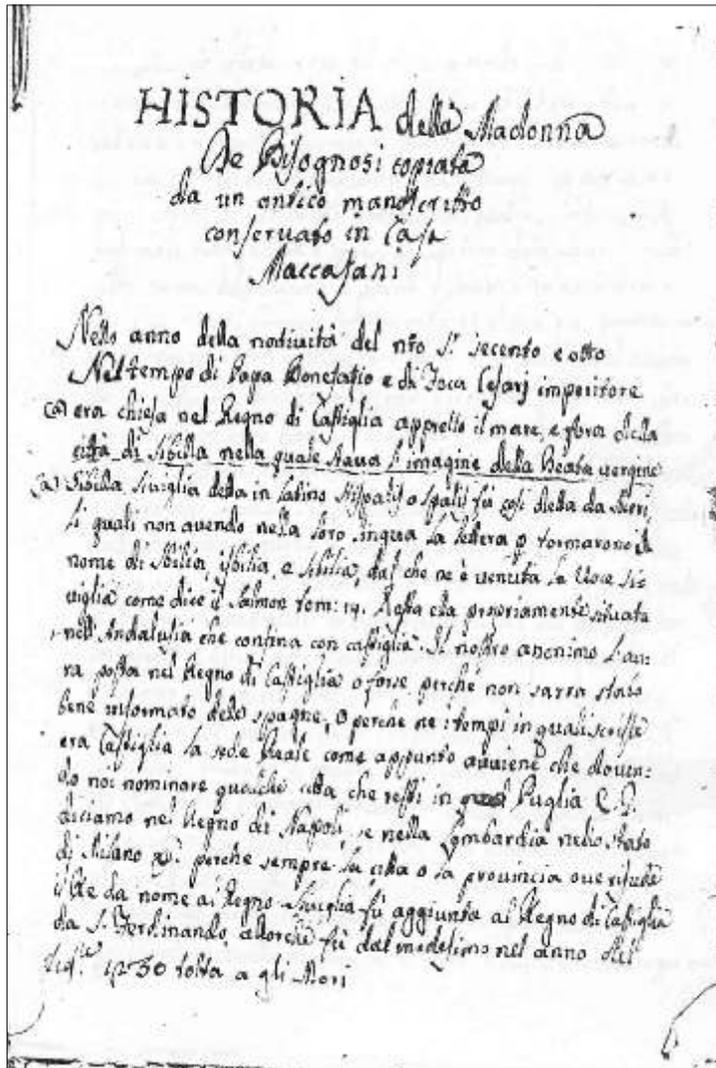


Fig. 34. Copia della pergamena del 1300 - 1400.

delli Bisognosi p le molte prosperità ch in lui faceva e continuamente andava a questa chiesa inchindose facendo orazione alla ua immagine dicendo l'angelica orazione Ave Maria gratia plena, cioè, bensì trovata Maria piena di grazie et in fine del oratione raccomandava la sua anima alla ditta Imagine advenne ch p tempo el Re di Castiglia anno contro li Sarraceni et infideli, col quale anno anco Faustio, mentre se ritrovavano in mare la assalta una grandissima tempesta e molto se raccomandavano alla Beata V. M. delli Bisognosi ch se donasse incampare da così gran tempesta e fortuna la Madonna incontamente apparse sopra del mare avendo un doppiero nelle mano e diceva tornate alla vostra patria et lassate p hora la battaglia imperoch li sarraceni haverrando la vittoria contra de voi pch essi sono preparati alla battaglia et havendo seco grani copia di vittuaglie, e detto queste parole subito fu fatto nel mare tranquillità e sparse al Capitano della nave co multi altri banni disprezzarono le parole e commandamenti della B.V. in niente volsero temere passarno el mare e, pervennero in sarracina ma el Cavaliere Faustio era molto

mal contento che no potersene tornare e che non osservava quello che la Madonna in lor bene haveva ordinato e cominciando la battaglia li Christiani con li Sarraceni hebbero al fine la vittoria i Sarraceni secondo la Madonna aveva predetto e durò quella battaglia tutto lo giorno e non solo occidevanoli ai Cristiani, ma soffocavano ancora le navi Faustio co la sua nave fu preso e multi delli soi furono morti in sua presentia ma lui fu messo in prigione p essere gran Barone et anco pch piacque alla B. Madonna sua advocata mentre stava in carcere sempre recorreva col core a quella reccomano selli spesse volte ch lo aiutasse dicendo o matre o genitrice de Dio consolatrice de tutti fideli Christiani giovatrice a tutti e pietosi a tutti li peccatori con puro core io ricorro a te domando lo tuo ajuto et a te dono e metto nelle tue sante mano la mia mischina anima et prego non me abbandonare perch in te jo ho messa la mia speranza et in tutte le mie angustie e travagli ben tua consolatrice fatta la orazione la B. V. delli Bisognosi l'apparse dicendoli figliolo no temere pch io non te abbandonerò mai e se vorrai fare quello ch io te dirò te libererò e menarrate meco in casa tua alla quale Faustio humilmente respose commannateme, e la Madonna disse bisogna che tu me adduchi mel reame de Puglia in quelle parte che se chiama Carsoli pch la jo ho trovato loco dove voglio habitare Faustio avendo inteso la madonna haveva ditto disse o pietosissima Madonna jo so contento fare volentero ch me commandi la B. V. subitamente prende il cavaliere p la mano dicendo ven meco e menollo per mezzo della città, e p mezzo della gran multitudine di gente et havendolo fore della città no fu mai da nisuno veduto et entrarono nel mare e menallo p acqua senza bagnarse e senza alcun altro impedimento l'adusse in Sibia appresso la sua Chiesa e lo lassò sparendogli davanti Faustio vedendo questo comenzo frotremente a maravigliarse e subito alla Chiesa della B.V. delli Bisognosi entrando dentro trovo la sua moglie Elfustia insieme co Proconio suo figliolo quali stavano indinocchioni co lacrime et orationi avanti la Madonna p Faustio suo marito preadendo fusse morto con l'altro Cavalieri et baroni Spagnoli nella battaglia fatta co Sarraceni et vedendolo alla presente se levorono impiede rengatiando molto la Madonna delli Bisognosi et abbracciandose con molto allegrezza l'un co altro et piangevano p tenerezza esso Cavaliere avendo perso ogni cosa venne in gran calamità et miseria ch no aveva più cosa alcuna et vedendosi così male addutto ando a un Giudeo suo conoscente pregandolo molto gl'imprestasse mille ducati p fare alcuna mercanzia il Giudeo gli disse damme lo pegno jo te darro ciò ch vorrai il Cavaliere li disse io no ho pegno ma te darro p sicurtà la Madonna delli Bisognosi et lo Giudeo disse non la voglio pch sempre me contraria et niente gli credo te prego disse Faustio lo voglio fare pche te darro bona fede et te respondero il vero allora il Giudeo gli prestò mille ducati impresentia dell'Immagine della Madonna delli Bisognosi Faustio havendo presi li denari subito andro nel mare co essi p fare la sua vitura et de Preconio suo figliolo et alcune mercantie acciò potesse rendere li denari al ditto giudeo nel tempo costituito fra lorser menò seco Preconio suo figliolo così navigando vendero in Puglia et stando lui guadagno co quelle mercantie che seco portate aveva multa pecunia et domandando delle parti de Carsoli gli furno insegnate allora propose tornar un'altra volta co la B. V. M. delli Bisognosi secondo promesso gli haveva fenite ch ebbero le loro mercantie delibero tornare nella sue parti et imbarcato navigava co molto prospero vento ma dallà un poco de tempo se levo nel mare grandissima tempesta ch no potevano navigare ne nasi ne aretro contra il vento Faustio le vedendosi così mal parti invocorono la gloriosa delli Bisognosi ch se volesse dignare daroli suo ajuto secondo avea fatto altre volte in quello gran periculo che stavano la forsa della tempesta fu tale che ruppe l'arbore della nave co tutte le altre su defensioni in questo medesimo tempo doveva restituire la pecunia havuta dal Giudeo Fausto vedendose in questo grane periculo et recordandose del debito piglio una cassetta et ve mise mille ducati ben serrata et la buttò in mare raccomandandola alla Madonna delli Bisognosi co littere dicendo o Giudeo io te mando la tua pecunia in questa cassetta quale t'assegnerra la Madonna delli Bisognosi questa cassa pervende ad

una villa del Giudeo da molti fu vista ma da nessuno poteva essere levata ascetto ch dal Giudeo ad cui era indirizzata intermendendo questo il Giudeo ando al loco et prese questa cassa portandola in casa sua desideroso vedere quello che vi fusse la operse trovando mille ducati co littere sopradditte subito gli mise nella cassa sua più presto con ingardo ch altrimenti fra questo mezzo Faustio con lo figliolo et multi altri navigamano co gran periculo sempre invocando la Madonna li volesse soccorrere fu tanta la forza del vento che sostoco Proconio nel mare Faustio vedendo lo suo figliolo che periculava fu inchino nella nave pregando la Madonna con mano junte gli volesse rendere il suo figliolo et soccorrere in quella gran fortuna ch lui voleva fare quanto gli haveva promesso la Madonna delli Bisognosi inquel istante gl'apparse dicendo tu troverai il tuo figliolo in Carsoli dove tu me haverrai apportare et sparendo immantinente il vento cesso Faustio navigando pervenne salvo alla sua patria recontando alla sua moglie ogni cosa pre ordine della qua cosa Elfustia hebbe grandissimo dolore pregando continuo la Madonna delli Bisognosi li facesse la gratia che detto aveva al suo marito Faustio delibero fra pochi giorni portare la Madonna in Carsoli ma il Giudeo vedendo Fausto retornato domando la sua pecunia ch prestata gl'aveva Fausto gil disse non l'hai tu hauta te l'ho mandata in una cassetta p mare raccumandata alla Madonna delli bisognosi lo Giudeo disse jo no l'ho auta della quale cosa Faustio resto multo meravigliato dicendo andamo alla Madonna ch nui ce chiarirremo gionti alla Chiesa et inginocchiato colle mani gionte disse, o Beata Madonna te prego vogli manifestare se questo Giudeo have hauta la sua pecunia per le tue sante mano lo giudeo allora respone ne tu ne lei me l'have assignato niente immantinente la Madonna respone iniquo Giudeo tu no dice il vero peroch tu hai hauta la tua pecunia ben numerata et custodita et con fraude l'ha serbata nella tua cassa lo Giudeo intendendo dalla Madonna tal parole meravigliato et impaurito selli indinocchiò avanti domandando perdono poi domandò lo battesimo co la Santa Cresmo et fece Christiano delliberando seguitare Faustio co la Beata Vergine et entrando in mare con una navicella finalmente pervendero ad Francavilla et vi seppero la veria di Carsoli smontati in terra presero la Madonna et la misero sopra una mula indomita seguitandola per strada et p volontà de Dio condosse la Beata Madonna delli Bisognosi nelle montagna dove essa Madre haveva detto habitare quale montagna in principio se chiamava dalli habitanti Terrasecca pche non produceva arbori di sorte nisuna, et da quelli impoi e dotata d'ogni sorte de frutti et arrivati quasi nella cima della ditta montagna inciampò la mula indinocchiandose et fino al di d'oggi apparenno le vestigie dove mise le cinocchia p memoria vi fu fatta una Cona storiata secondo il successo et levandose gionsero in cima della montagna dove essendo posta giù la Madonna la mula immantinente crepò stando ogni uno a ministrare in reverentia delle ditta Madonna apparve presente ad tutti vestito tutto de purpura Proconio<sup>83</sup> figliolo de Faustio quale s'era affocato in mare quale cantava quel inno *Gloriosa Domina*<sup>84</sup> cioè o gloriosa Madonna eletta sopra le stelle Faustio vedendo suo figliolo prese grande allegrezza co lu giudeo suo compagno Proconio ancora lui

<sup>83</sup> Nelle storie di questa chiesa si legge che il figlio di Fausto nell'incontro con il padre sul monte Terrasicca era vestito di bianco. Questo riporta Gian Gabriello nelle note: " *Nel sacro tempio vi è una pittura che rappresenta tutto il fatto con lettere sotto = QVANNO FAVSTIO RETROVO PRONIO SVO FIGLIO = del 1488 e Fausto è vestito di Porpora e Proconio di veste bianche forse avrà o la pittura o gli scrittori il fatto confuso*" (la parola PRONIO nel testo è abbreviata, ovvero è scritta così come è riportata).

<sup>84</sup> Quest'inno "*O gloriosa Domina*", corretto poi da Urbano VIII, che si cantava nelle laudi delle festività della Madonna, fa parte dell'altro "*Quem Terra*", che si cantava al "Mattutino" delle suddette festività. Si cantava diviso, ma formava un inno solo. Tanto questo, quanto l'*Ave Maris Stella*, che serve per i "Vesperi" della solennità di Maria Santissima, fu composto da Venanzio Fortunato, nativo della Marca Trevigiana, e poi vescovo di Poitiers in Francia. Fiori sul fine del VI secolo. (Marianecci, pag. 30 nota 1). Venanzio Fortunato, il cui vero nome era Venantius Honorius Clementianus Fortunatus era nativo di Valdobbiadene (Treviso).

*hebbe gran contentezza dicendo la gloriosa madonna ha ordinato habitar qui et hora hora s'è partita da me havendo ognuno inteso la volunta della Madonna con multa diligentia se sforzorno e di frabricare alquanto di cappella dove collocorno essa Madonna et pch era gran differentia et contrarite fra li convicini delli confini della detta montagna dalla venuta della Madonna impoi se quietorno tuti gliando ogni uno li confini del loco della Beata Madonna delli Bisognosi la sua chiesa fu poi ampliata in gran frabica delle multe elemosine p multi miracoli che continuo faceva Faustio col figliolo et lo giudeo stettero in servizio della Madonna p fine alla loro morte.*

*Quasi in un medesimo tempo Papa Bonefazio pateno una grand infirmita la quale aveano curata multi medici ma retrovorno che era incurabile quale malattia se chiamava noli me tangere<sup>85</sup> et mai se trovo medicina ch bastasse a guarila li fo detto de questa Madonna delli soi miracoli ch faceva ad ciascheduno ch devotamente selli raccomandava et intenedente questo selli voti con bon core dicendo se guariva ch la voleva adare a visitar alla sua Chiesa et edificarla a nome de Dio et della Madonna fatto ch ebbe lo voto la notte la Madonna l'appars in sonno et lo liberò col suo santo elettuario et sparse il Pontefice vedendosi sano et libero ordinò che tutto il suo clero lo seguitasse et quasi precissionalmente vendero in Carsoli alla Chiesa della Madonna delli Bisognosi con gran devozione et reverentia po consacrò lo loco cò faria multe fabrica et concesse a tutti fideli confessi la festa di Santo Barnaba apostolo Santo Honofrio la remissione de tutti li soi peccati da colpa e pena<sup>86</sup>.*

*Item in tutte le feste della Madonna concesse simellia [seimila] anni d indulgentia<sup>87</sup>. Item secento giorni concesse ancora ad ogni persona ch visiteria ditta Chiesa nelle festa del Signore.*

*Altrettante indulgentie et remissione de peccati. Item ogni Domenica secento giorni.*

*Item ogni giorno concesse trecento cinquanta. Et ogni persona ch'ardirra defraudare alcune robbe de detta loco sia cancellato dallo celeste libro.*

*El R.mo Cardinal Prospero Veronese<sup>88</sup> stando lui ancora ammalato gravemente et intendendo delli molti miracoli de questa Madonna desideroso guarire se voti a questo loco ch voleva visitare, multo bene*

Nacque verso il 530. Nel 595-97 venne consacrato vescovo di Poitiers. La morte lo colse il 14 dicembre probabilmente nel 607. Fu autore di famosi inni liturgici, e di poemetti (Carmina) su temi secolari e religiosi in cui sono echi della poesia antica; Venanzio è autore anche di lettere e vite di santi in cui appare la prosa rimata, stile che avrà fortuna nei secoli successivi.

<sup>85</sup> Gli scrittori di questa chiesa parlando di questa malattia la indicano come un cancro.

<sup>86</sup> Questo ultimo periodo è riportato in Gian Gabriello Maccafani, *Ragionamento*, fol. 17, facendo riferimento alla venuta di Bonifacio IV con queste identiche parole: *Quasi in un medesimo tempo Papa Bonifatio pateno una grand infirmita la quale aveano curata multi medici ma retrovorno ch'era incurabile quale malatia se chiamava noli me tangere et mai se trovo medicina che bastasse a guarirla. Li fo detto de questa Madonna delli soi miracoli che faceva ad ciascheduno che devotamente selli raccomandava et intenedente questo selli voti co hon core dicendo se guariva che la voleva andare a visitare alla sua chiesa et edificarla a nome de Dio et della Madonna fatto ch'ebbe lo voto la notte la Madonna l'apparo in sonno et lo liberò col suo santo elettuario et sparse il Pontefice vendonsi sano et libero ordinò che tutto il suo clero lo seguitasse et quasi processionalmente vennero in Carsoli alla chiesa della Madonna delli Bisognosi con gran devozione et reverentia po cosacro lo loco cco faria multe fabrica et concesse a tutti i fideli confessi e contriti la festa de S. Barnaba apostolo S. Honofrio la rimissione de tutti li soi peccati da colpa e pena . . .*

<sup>87</sup> La prima indulgenza concessa ai fedeli fu di Urbano II nel 1095 e quelle di seimila anni non sono state ordinate prima del 1300. Le indulgenze relative a questa chiesa hanno diviso gli storici poiché alcuni le hanno descritte, mentre altri non ne hanno fatto alcun cenno. Si noti che nella pergamena del XII secolo, quella che gli storici considerano come riferimento, non sono riportate, mentre sono riportate in documenti successivi.

<sup>88</sup> Di questo personaggio non si trovano tracce nella storia dei cardinali. Per il Corsignani è incerta l'esistenza di questo cardinale. Gian Gabriello nelle note avanza l'ipotesi che sia stato o il cardinal Prospero Colonna, figlio di Lorenzo, morto nel 1463, o il cardinale Prospero Santacroce, romano, ridotto in povertà per disagi familiari e per la peste del 1527.

*benignamente fu exaudito et liberato ado ad questo loco dove stette alquanti giorni et concesse ad ogni persona ch visitava ditto loco cento di d'indulgentia et cento altri giorni concesse ad tutti quelli ch ando ad questa Chiesa se indinocchierando co cinque pater nostri et cinque Ave Marie alla cappella<sup>89</sup> dove la mula s'indinochiò<sup>90</sup>.*

<sup>89</sup> La cappella a cui si riferisce è una costruzione che si trova circa duecento metri in basso al santuario, lungo il vecchio sentiero che porta a Rocca di Botte.

<sup>90</sup> Ecco altre informazioni su questo cardinale: “*ed infatti oltre il manoscritto riportato, ve ne è un altro nel sacro templo che doppo aver narrato l'Istoria della S. Imagine cosi siegue = Il Cardinal Prospero Veronese in una sua gravissima infermità fece voto a questa Gloriosiss.me Vergine e subito ricuperò la sanità e venendo a visitare la presente Chiesa ottenne cento anni d'Indulgenza oltre le suddette, et ciaschuna volta a chiunque avesse visitato questa Chiesa, e cento giorni a qualunque persona che fermandosi al loco dove la mula s'inginocchiò dirra cinque Pater noster e 5 Ave Marie =*” (Maccafani Gian Gabriello, *Animadversioni*, fol. 40).

## Indice delle figure

Fig. 1	Pergamena restaurata.....	5
Fig. 2	Giulio deRosis, Frontespizio.....	6
Fig. 3	Opera anno 1629, Frontespizio.....	6
Fig. 4	Manoscritto anno 1670.....	7
Fig. 5	Vetoli Giovanni, Frontespizio.....	8
Fig. 6	GiulianiFilippo, Frontespizio e pagina a lato.....	9
Fig. 7	Maccafani Gian Gabriello, Ragionamento.....	9
Fig. 8	Maccafani Gian Gabriello, Animadversioni.....	10
Fig. 9	Maccafani Gian Gabriello, Storia in latino riveduta.....	10
Fig. 10	Maccafani Gian Gabriello, Miracolosa venuta.....	11
Fig. 11	Maccafani Gian Gabriello, altra storia.....	11
Fig. 12	Mazzolari Giuseppe Maria, Frontespizio e pagina a lato.....	12
Fig. 13	Giuseppeda Nemi, Frontespizio.....	12
Fig. 14	Opera anno 1849, Frontespizio.....	13
Fig. 15	Opera anno 1871, Frontespizio.....	13
Fig. 16	Opera anno 1876, Frontespizio.....	14
Fig. 17	Opera anno 1883, Frontespizio.....	14
Fig. 18	Opera anno 1905, Frontespizio.....	14
Fig. 19	Comitatoesecutivo anno 1910, Frontespizio.....	15
Fig. 20	Canzoncina popolare 1909.....	15
Fig. 21	Sonsini Angelico, Frontespizio.....	15
Fig. 22	Costa Girolamo, Frontespizio.....	16
Fig. 23	Opera anno 1943, Frontespizio.....	16
Fig. 24	Opera anno 1950, Frontespizio.....	16
Fig. 25	Opera anno 1976, Frontespizio.....	17
Fig. 26	Calvani Angelo, Frontespizio.....	17
Fig. 27	Opera anno 1990, Frontespizio.....	17
Fig. 28	BasiliciMassimo, Frontespizio.....	18
Fig. 29	Madre deiBisognosi, anno 1968, numero 1.....	20
Fig. 30	Copia della pergamena del XII secolo: testo di Gian Gabriello Maccafani.....	21
Fig. 31	Copia della pergamena del XII secolo: testo presso l'ACP.....	25
Fig. 32	Copia del manoscritto in versi leonini: versi 48-72.....	26
Fig. 33	Copia del manoscritto in versi leonini: versi 73-80.....	26
Fig. 34	Copia della pergamena del 1300-1400.....	28

